

IL QUADRO CONGIUNTURALE DELLE MARCHE

Bozza del 24 Novembre 2020

Indice

Il quadro economico nazionale nel secondo trimestre del 2020 e le prime stime per il terzo.....	3
L'andamento della stagione estiva.....	4
Previsioni regionali.....	5
Novembre 2020.....	5
I programmi occupazionali delle imprese.....	5
Il quadro congiunturale delle Marche.....	6
Gennaio - ottobre 2020.....	6
Imprese.....	6
Cassa Integrazione Guadagni.....	7
Ottobre 2020.....	8
Imprese.....	8
Cassa Integrazione Guadagni.....	9
Gennaio - settembre 2020.....	10
Andamenti settoriali.....	10
Imprese.....	11
Cassa Integrazione Guadagni.....	12
Settembre 2020.....	13
Imprese.....	13
Cassa Integrazione Guadagni.....	14
Gennaio - agosto 2020.....	15
Imprese.....	15
Cassa Integrazione Guadagni.....	16
Agosto 2020.....	17
Imprese.....	17
Cassa Integrazione Guadagni.....	18
Credito.....	19
Luglio 2020.....	20
Imprese.....	20
Cassa Integrazione Guadagni.....	21
Credito.....	22
Gennaio - giugno 2020.....	23
Commercio estero.....	23
Popolazione e diffusione COVID-19.....	24
Aprile - giugno 2020.....	25
Mercato Immobiliare.....	25
Mercato del lavoro.....	26
Giugno 2020.....	27
Credito.....	27
Maggio 2020.....	28
Credito.....	28



Il quadro economico nazionale nel secondo trimestre del 2020 e le prime stime per il terzo

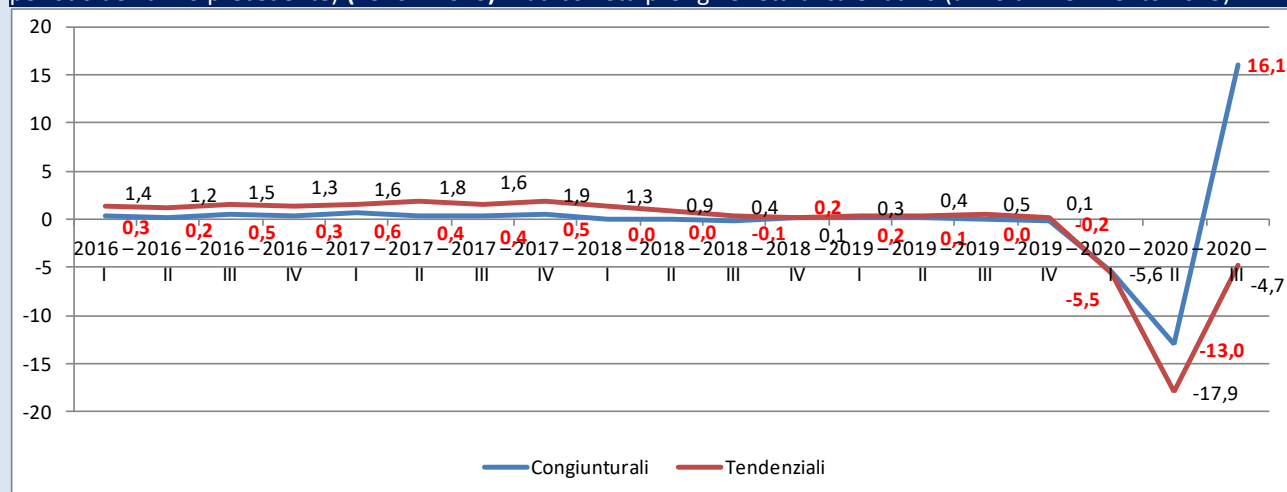
Nel secondo trimestre del 2020, in Italia, il prodotto interno lordo (Pil) è diminuito del 13% rispetto al trimestre precedente e del 17,9% nei confronti del secondo trimestre del 2019. Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna sono in diminuzione, con cali dell'8,5% per i consumi finali interni e del 16,2% per gli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono diminuite, rispettivamente, del 20,6% e del 26,4%. Il valore aggiunto è diminuito in tutti i settori, più marcatamente nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni. Anche nei servizi la contrazione è stata forte, in particolare nei settori del commercio, del trasporto, dell'alloggio e della ristorazione.

Nel terzo trimestre del 2020 si stima che il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato sia aumentato del 16,1% rispetto al trimestre precedente, mentre sia

diminuito del 4,7% in termini tendenziali. La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto sia nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, sia in quello dell'industria, sia in quello dei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo sia della componente nazionale (al lordo delle scorte), sia di quella estera netta. La variazione acquisita per il 2020 è pari a -8,2%. Fonte: Statistiche Flash, Stima preliminare del PIL, III trimestre 2020, 30/10/2020. Istat.

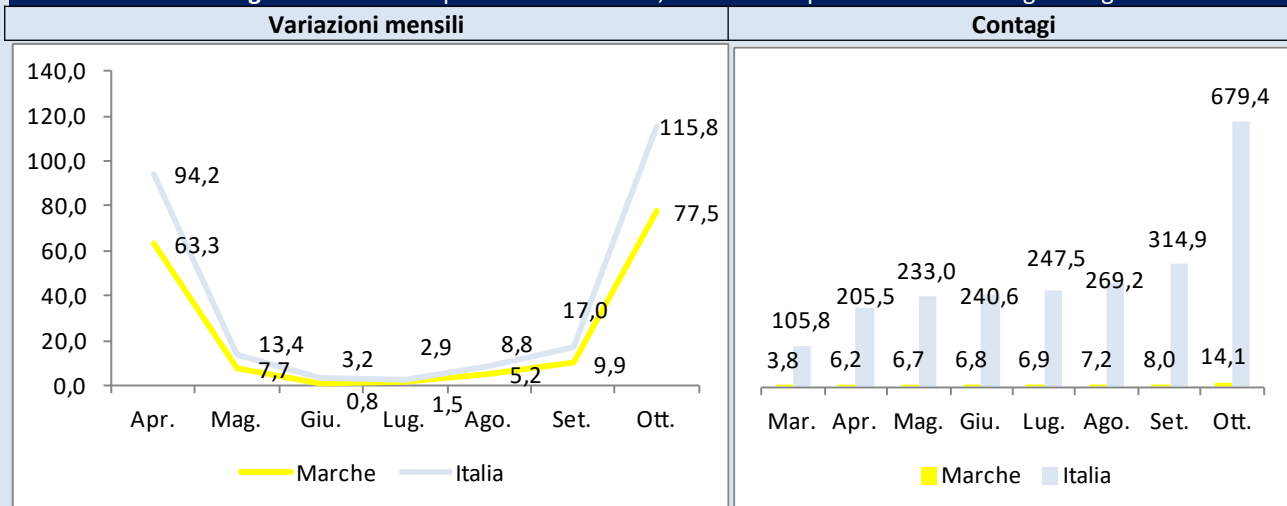
COVID-19. In Italia, nel periodo marzo – ottobre 2020, si assiste dapprima ad un marcato incremento dei contagi da COVID-19, seguito da una curva discendente nel periodo estivo e da una nuova forte crescita nel mese di ottobre, mese in cui i contagiati si attestano a 679.430. Nelle Marche gli incrementi mensili si rivelano sempre minori della media nazionale; a fine ottobre i casi accertati in regione sono 14.121.

Variazioni trimestrali del PIL congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e tendenziali (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) (2016 – 2020). Dati corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015)



Fonte: Istat

Andamento dei contagi da COVID-19. Aprile – ottobre 2020, variazioni in percentuale e contagi in migliaia



Fonte: Ministero della salute



L'andamento della stagione estiva

Industria*. A settembre 2020 l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisce del 5,6% rispetto ad agosto. Nella media del terzo trimestre il livello della produzione cresce del 28,6% rispetto al trimestre precedente. L'indice destagionalizzato mostra diminuzioni congiunturali in tutti i comparti: variazioni negative caratterizzano, infatti, i beni di consumo (-4,8%), i beni strumentali (-3,9%), i beni intermedi (-1,6%) e, in misura meno rilevante, l'energia (-0,3%). Corretto per gli effetti di calendario, a settembre 2020 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 5,1%. Le flessioni sono più ampie per i beni strumentali (-7,1%), i beni di consumo (-5,7%) e i beni intermedi (-4,2%). Le flessioni maggiori si registrano nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-20,8%), petroliferi raffinati (-20,4%) e nella fabbricazione di macchinari e attrezzature (-11,9%).

Commercio Estero*. A settembre 2020 si stima una crescita congiunturale per le esportazioni (+2,7%) e una lieve flessione per le importazioni (-0,6%). L'aumento su base mensile dell'export è dovuto al marcato incremento delle vendite verso i mercati extra Ue (+8,1%). Nel terzo trimestre 2020, rispetto al precedente, l'export segna un aumento del 30,4%, cui contribuiscono i forti incrementi delle vendite di beni strumentali e ben. Nello stesso periodo, le importazioni crescono del 21,7%. A settembre 2020 l'export registra una crescita su base annua del 2,1%. L'import segna ancora una flessione, (-6,4%). Tra i settori che contribuiscono all'aumento tendenziale dell'export si segnalano mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+28,7%), metalli di base e prodotti in metallo (+9,9%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+8,2%), articoli di abbigliamento (+6,4%) e autoveicoli (+5,8%). Nei primi nove mesi dell'anno, la flessione tendenziale dell'export (-11,6%) è dovuta in particolare alla contrazione delle vendite di macchinari (-15,4%), articoli in pelle (-22,1%), metalli di base e prodotti in metallo, (-9,7%).

Costruzioni*. A settembre 2020 l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni diminuisce dell'8,1% in confronto ad agosto, segnando una flessione dopo quattro mesi di crescita. Nel terzo trimestre 2020 la produzione nelle costruzioni registra un notevole aumento rispetto al trimestre precedente (+50,7%). Su base annua l'indice corretto per gli effetti di calendario della produzione nelle costruzioni cresce del 5,1% e l'indice grezzo registra un incremento del 8,8%. Nella media dei primi nove mesi dell'anno, l'indice corretto per gli effetti di calendario e l'indice grezzo diminuiscono, rispettivamente, del 12,0% e del 11,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Commercio al dettaglio*. A settembre 2020 si stima, per le vendite al dettaglio, una diminuzione rispetto ad agosto dello 0,8% in valore. In calo le vendite dei beni non alimentari (-1,3% in valore) mentre quelle dei beni alimentari sono sostanzialmente stazionarie. Nel terzo trimestre 2020, le vendite al dettaglio registrano un aumento congiunturale del 13,9%, grazie alla forte crescita dei beni non alimentari (+28,8%). In leggera flessione, invece, i beni alimentari (-0,7%). Su base tendenziale, a settembre, si registra un aumento delle vendite dell'1,3%. Le vendite dei beni alimentari crescono (+3,8%), quelle dei beni non alimentari sono in calo (-0,6%). Gli aumenti maggiori riguardano, come per il mese di agosto, Dotazioni per l'informatica, telecomunicazioni, telefonia (+10,6%) e Utensileria per la casa e ferramenta (+7,2%). Rispetto a settembre 2020, il valore delle vendite al dettaglio aumenta per la grande distribuzione (+1,4%) e diminuisce per le imprese su piccole superfici (-0,3%). Le vendite al di fuori dei negozi calano del 7,0% mentre il commercio elettronico è in sostenuto aumento (+24,9%).

Turismo. Da stime Confcommercio, gli arrivi turistici in Italia nel 2020 diminuiscono del 44% rispetto allo scorso anno. Ciò equivale ad una flessione annua di 51 milioni di visitatori e di 165 milioni di presenze turistiche che si traduce in una perdita di 67 miliardi di euro dovuta a minori spese turistiche. In particolare, ci si aspetta un calo degli stranieri pari a -55% rispetto al 2019 che si traduce in 35 milioni di visitatori in meno. La brusca flessione dei turisti stranieri comporta una mancata spesa di circa 14 miliardi di euro solo nei mesi di luglio, agosto e settembre. A soffrire di più, le città d'arte, mentre tengono meglio le destinazioni di montagna e mare.

Mercato del lavoro*. A settembre, il numero di occupati risulta sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente, si conferma la flessione dei disoccupati registrata ad agosto e prosegue il calo degli inattivi. La sostanziale stabilità dell'occupazione (+ 6mila unità) è sintesi, da un lato, dell'aumento osservato tra le donne, i dipendenti a tempo indeterminato e gli over50 e, dall'altro, della diminuzione tra gli indipendenti e i 25-34enni. Il numero di inattivi risulta in lieve diminuzione (-0,1% pari a -15mila unità); Nel trimestre crescono le persone in cerca di occupazione (+18,1% pari a +379mila) e calano gli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-3,7% pari a -521mila unità). Le ripetute flessioni congiunturali registrate tra marzo e giugno 2020 hanno fatto sì che, anche nel mese di settembre 2020, l'occupazione continui a essere più bassa di quella registrata nello stesso mese del 2019 (-1,7% pari a -387mila unità). Il tasso di occupazione scende, in un anno, di 0,9 punti percentuali. *Note Statistica Flash, Istat.

Previsioni regionali

Novembre 2020

I programmi occupazionali delle imprese

Il quadro regionale. Nelle Marche, a novembre 2020, sono programmate circa **5.430 entrate nel mercato del lavoro**, nel Centro 52.800 e in Italia circa 264.000. In regione, le imprese che prevedono assunzioni sono pari all'8%.

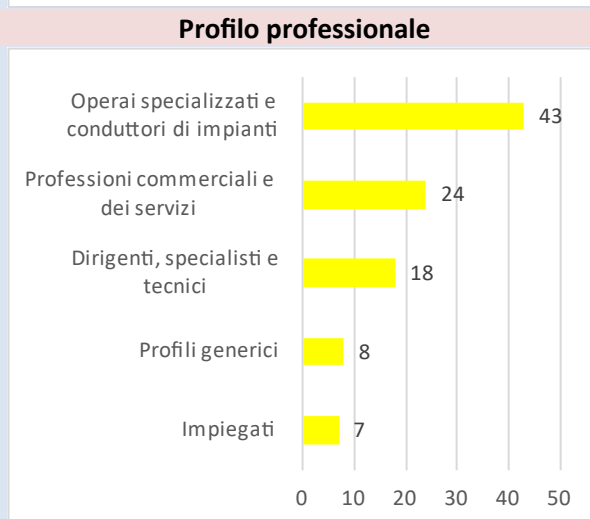
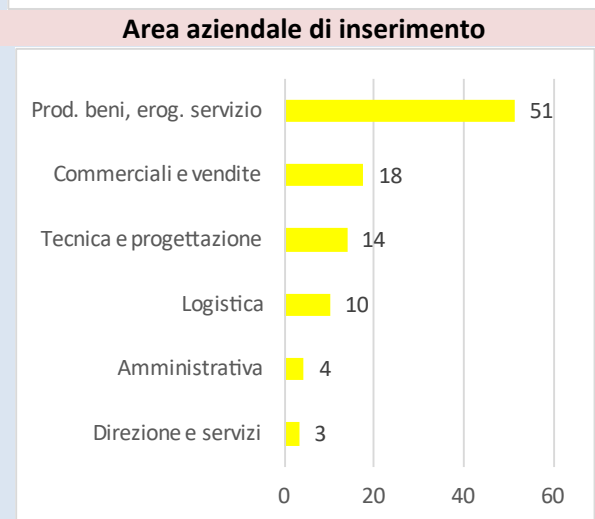
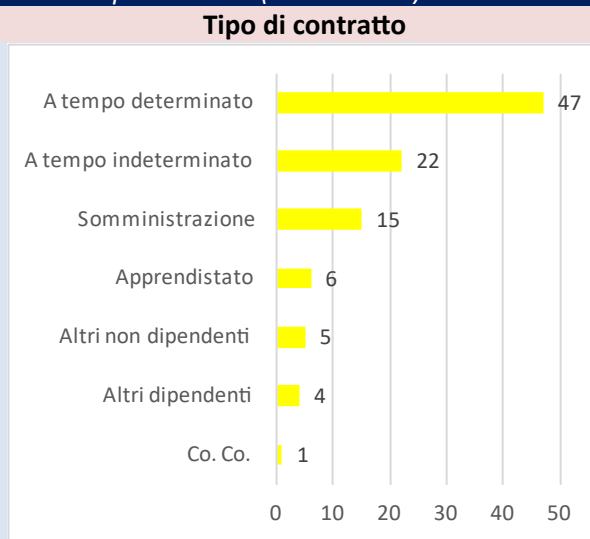
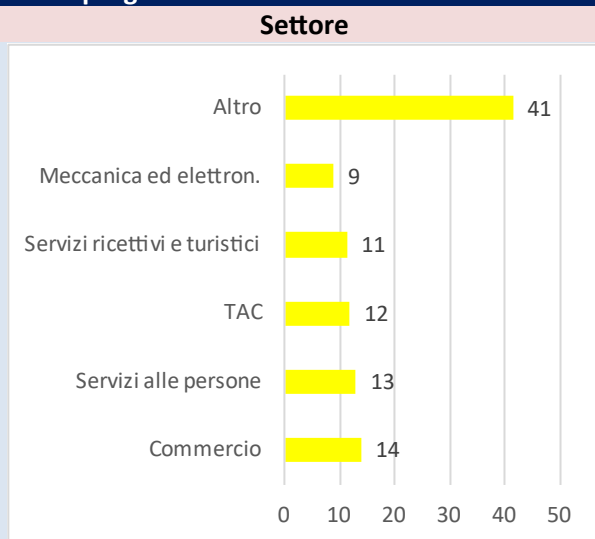
Settori e dimensione di impresa. A livello settoriale, il **14%** delle entrate nelle Marche è previsto nel **commercio (15%)**; seguono i **servizi alle persone (13%)**, le **industrie tessili, abbigliamento e calzaturiero (12%)**, i servizi di **alloggio e ristorazione (11%)** e **l'industria meccanica ed elettronica (9%)**. Per una quota pari al 71% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. A livello dimensionale, il 70% delle entrate è previsto per le imprese con meno di 50 addetti.

Contratti e livello di istruzione. L'80% delle entrate sarà alle dipendenze; nel 29% dei casi le entrate

previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 71% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). Il 38% delle entrate mensili è previsto con diploma di scuola media superiore, il 27% con qualifica o diploma professionale e il 12% con la laurea.

Profili e area di inserimento. Le professioni maggiormente richieste sono gli **operai specializzati ed i conduttori di impianti (43%)**, quelle **commerciali (24%) ed i dirigenti, gli specialisti ed i tecnici (18%)**. Seguono i profili generici (8%) e gli impiegati (7%). Le entrate previste per il periodo **novembre 2020 – gennaio 2021** in regione si attestano a **17.980**.

Entrate programmate nelle Marche nel mese di ottobre 2020. In percentuale (arrotondate)



Fonte: Anpal – Unioncamere

Il quadro congiunturale delle Marche

Gennaio - ottobre 2020

Imprese

Le iscrizioni di impresa. Nei mesi tra gennaio e ottobre 2020, le iscrizioni di nuove imprese nelle Marche sono **5.772, in contrazione del 25,1% (-1.935 iscr.)** rispetto ai primi dieci mesi del 2019; si tratta di una flessione più decisa di quella registrata in Italia (-18,1%). La riduzione di nuove iscrizioni interessa tutte le forme giuridiche; nel dettaglio, le **ditte individuali**, che incidono per il 64%, **si contraggono del 27,6% (-1.414 iscr.)**, le **società di capitali (27%) del 19,2% (-367 iscr.)**, le società di persone del 21,4% (-117 iscr.) e le altre forme del 30,6% (-37 iscr.).

I primi dieci mesi del 2020 vedono **Macerata, Ancona e Pesaro Urbino sperimentare le diminuzioni assolute più consistenti** (rispettivamente -28,1%, -511 iscr.; -24,3%, -489 iscr.; -23,9%, -401 iscr.). Ad **Ascoli Piceno**

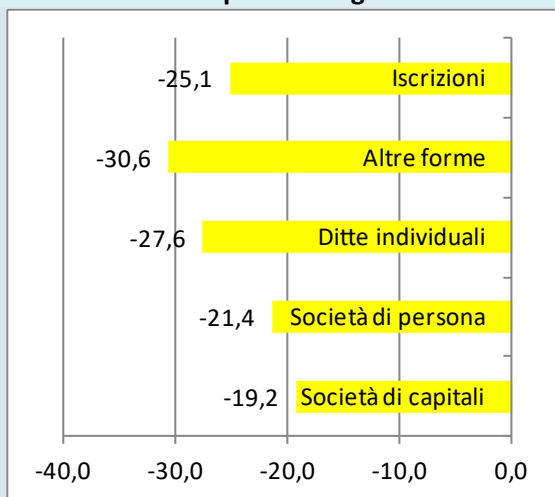
la contrazione è del 23,3% (-266 iscr.) e del 25,3% a **Fermo** (-268 iscr.).

Le cessazioni non d'ufficio. Nel periodo esaminato si osserva una contrazione anche delle cessazioni di impresa. Rispetto allo stesso periodo del 2019, in particolare, **la flessione regionale è pari al 22,2% (-1.834 cessazioni non d'ufficio)**; in Italia risulta pari a -17,5%. Sono di nuovo le ditte individuali ad esibire cessazioni in misura non modesta (-24,3%; -1.527 cess.); segue la flessione delle società di capitali (-14,5%; -151 cess.) e dalle società di persone (-14,4%; -122 cess.). **Ancona e Pesaro – Urbino** sono le province maggiormente interessate dalla dinamica negativa delle cessazioni di impresa (risp. -26,1%; -626 cess.; -22,6%, -418 cess.).

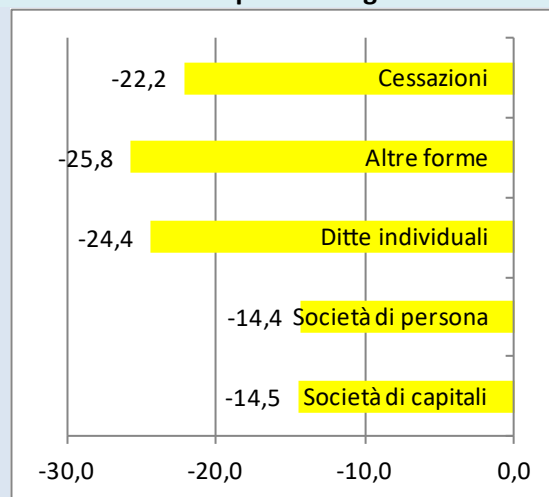
Dinamica delle imprese marchigiane nel periodo gennaio - ottobre 2020

Variatione rispetto al periodo gennaio – ottobre 2019

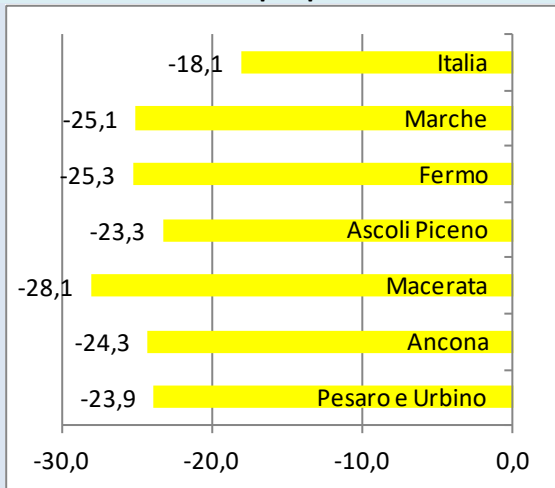
Iscrizioni per forma giuridica



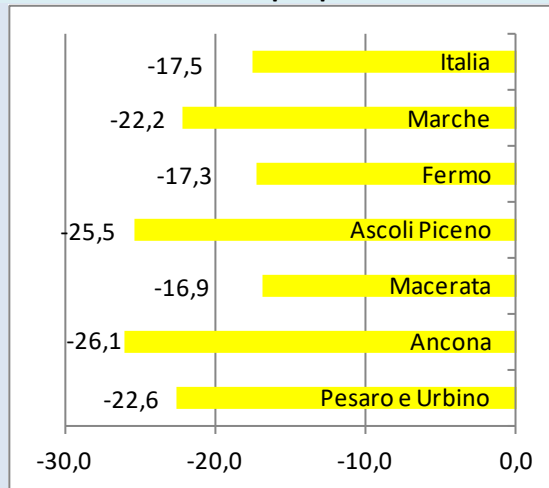
Cessazioni per forma giuridica



Iscrizioni per provincia



Cessazioni per provincia



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere



Cassa Integrazione Guadagni

L'andamento regionale. Nel periodo gennaio - ottobre del 2020, le ore di CIG erogate nelle Marche si attestano **86,6 milioni**; l'incremento rispetto agli stessi mesi del 2019 è pari al **568%** (+73,7 milioni di ore), meno marcato rispetto a quanto si registra mediamente nel Paese (+1.083,4%). Il **78% delle ore accordate è classificato come CIG ordinaria**; questo insieme cresce del **1.444,4%** (+63,4 milioni di ore). La **CIG in deroga (19%) esibisce una crescita superiore al 19 mila per cento (+16 mln.)**. Il cluster degli **operai**, che pesa per il 68% sul totale, **registra un incremento del +503,4%** (+49,4 mln.), mentre per gli **impiegati la dinamica è del +768,8%** (+24,3 mln.).

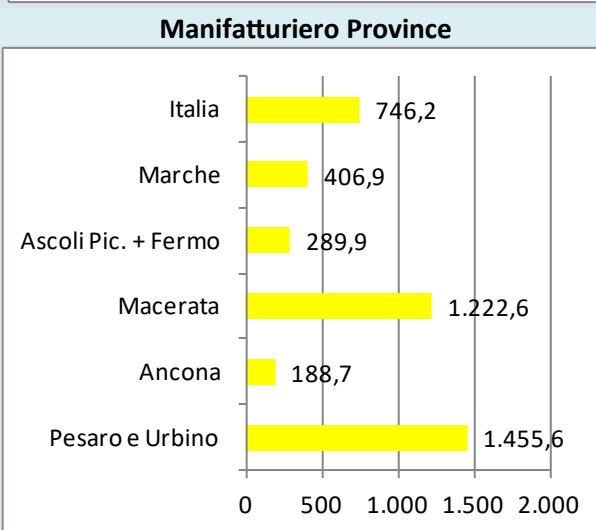
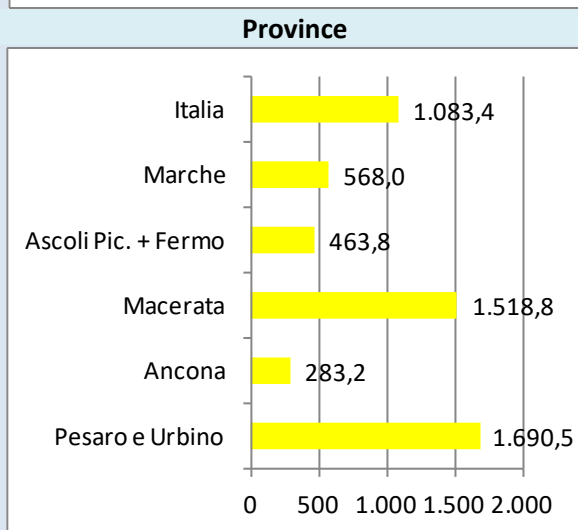
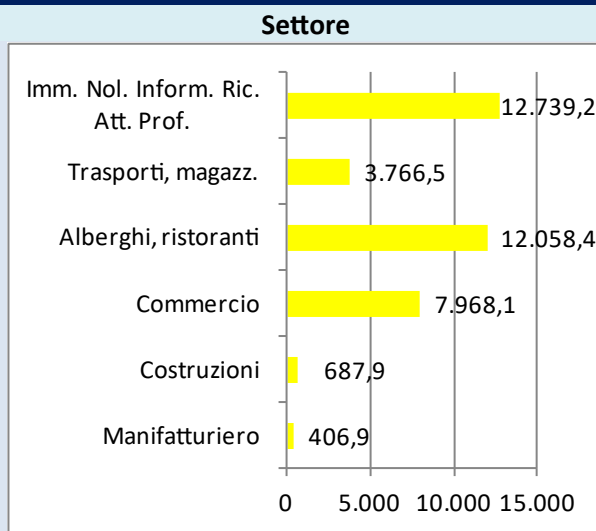
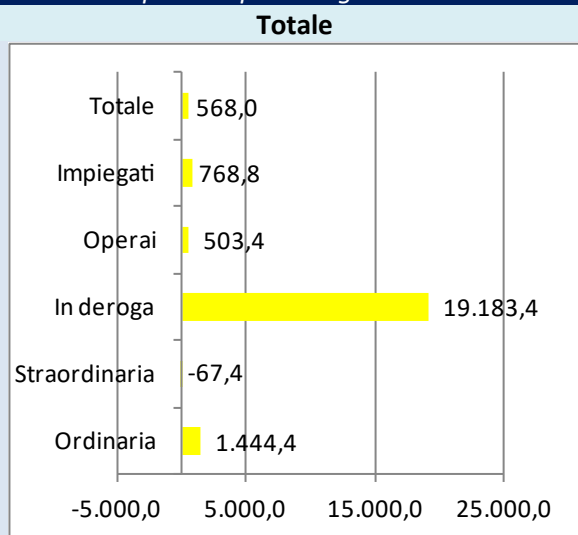
L'andamento settoriale. Il **manifatturiero** è il settore che mostra il numero più consistente di ore di CIG

accordate (61 milioni di ore; 70%); tale settore evidenzia nel periodo una crescita della CIG di quasi il 407%, pari a +49 milioni di ore. Nelle **costruzioni**, la crescita osservata è del +687,9% (+4,5 mln di ore), mentre nel **commercio** è pari al +7.968,1% (+7,6 mln).

Le province. **Ancona** incide sulla CIG totale accordata nelle Marche per il 33,1%; la dinamica ivi osservata è pari al +283,2% (+21,3 milioni di ore). **Pesaro – Urbino**, la seconda per incidenza di ore accordate (26,1%), mostra una variazione del 1.690,5% (+21,4 milioni di ore). Per quanto concerne il manifatturiero, in provincia di **Pesaro – Urbino** si registra una dinamica del +1.455,6% (+15,8 mln.). Segue **Macerata** con un incremento del 1.222,6% (+11,2 mln).

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nelle Marche nel periodo gennaio - ottobre 2020

Variazione rispetto al periodo gennaio – ottobre 2019 in %



* Ore di cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria, in deroga) autorizzate. Dati ufficiali Inps scaricati da sito istituzionale il 24/11/2020. La provincia di Fermo è aggregata a Ascoli Piceno.

**I dati del 2019 sono in larga parte molto contenuti o pari a 0; ciò comporta variazioni molto consistenti o nulle. Per la pubblicazione di dati sulle ore di cassa integrazione guadagni a livello settoriale, Inps utilizza la classificazione Ateco 2002.

Fonte: elaborazioni su dati Inps

Ottobre 2020

Imprese

Il quadro regionale. A fine mese di ottobre 2020, nelle Marche, le imprese attive sono 146.175; **rispetto a ottobre 2019 si osserva una flessione pari a -0,9% (-1.381 imp.);** nello stesso periodo, il dato medio nazionale si rivela in moderata crescita (0,1%; +3.061 imp.). Il confronto con settembre 2020 pone in luce **una flessione di 68 imprese.**

Status di impresa. A livello tendenziale, rispetto allo stesso mese del 2019, nelle Marche si registra una **contrazione di imprese registrate dell'1% (-1.659 imp.).** Con l'esclusione delle imprese in **scioglimento o liquidazione (+2,1%; +132 imp.),** la numerosità si assottiglia in tutte le categorie di impresa esaminate. In particolare, le **procedure concorsuali** registrano una contrazione del 4,2% (-162 imp.), le **inattive** del 2,2% (-241 imp.) e le **sospese** del 2,2% (-7 imp.). Il confronto congiunturale, con settembre 2020, sottolinea una **flessione contenuta di imprese registrate (0,0%, -34 imp.) e di procedure concorsuali (-0,9%; -34 imp.).** Le imprese **sospese (+3%; +9 imp.),** le **inattive** e (+0,2%;

+20 imp.) e quelle in **scioglimento o liquidazione (+0,6%; +39 imp.)** si rivelano in crescita.

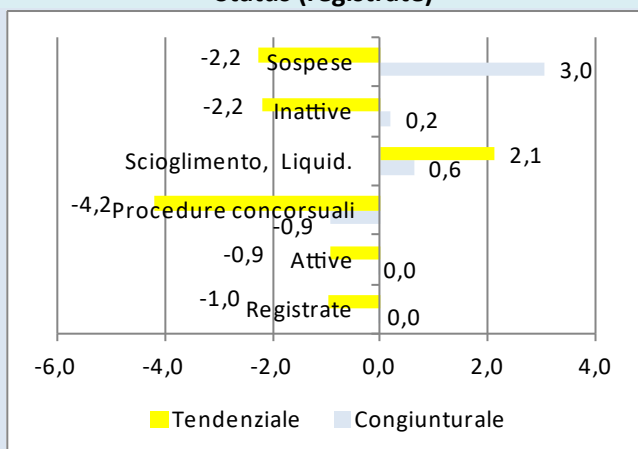
Le dinamiche settoriali. Nel confronto con il medesimo mese del 2019 emerge una riduzione di imprese attive in **agricoltura (-2,5%; -653 imp.),** nel **manifatturiero (-1,3%; -237 imp.),** nelle **costruzioni (-0,7%; -149 imp.),** nel **commercio (-1,8%; -618 imp.),** nei **trasporti e magazzinaggio (-1,5%; -5e imp.)** e nei servizi di **alloggio e ristorazione (-0,1%; -9 imp.).** **In crescita le attive negli altri settori terziari.** Rispetto a settembre 2020 si osservano contenuti decrementi in tutti i settori.

Nuove iscrizioni e cessazioni non d'ufficio. A ottobre 2020, si registra una dinamica congiunturale delle **iscrizioni del +14,4%** (+76 iscr.); perdura la dinamica tendenziale negativa (-27,6%; -230 iscr.). Con riferimento alle **cessazioni non d'ufficio,** la variazione tendenziale mostra una **flessione dell'11,4%** (-71 cess.), mentre quella congiunturale una crescita del 32,6% (+136 cess.).

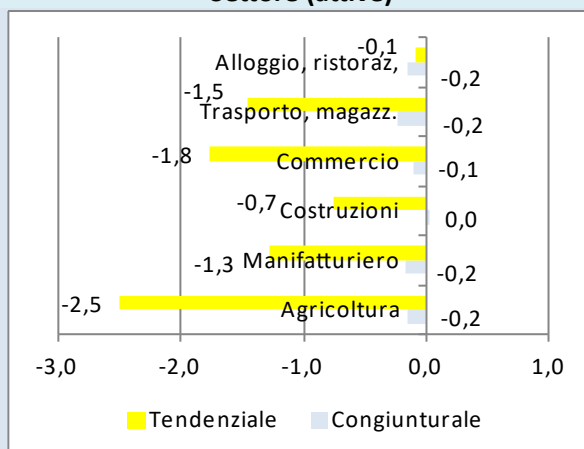
Dinamica delle imprese marchigiane nel mese di ottobre 2020

Variazione tendenziale (ottobre 2020/ottobre 2019) e congiunturale (ott. 2020/sett. 2020) in %

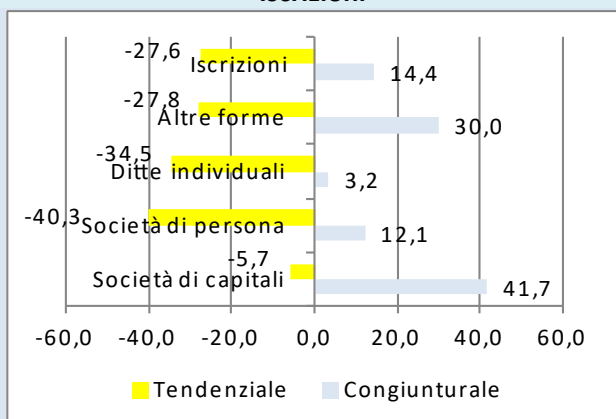
Status (registrate)



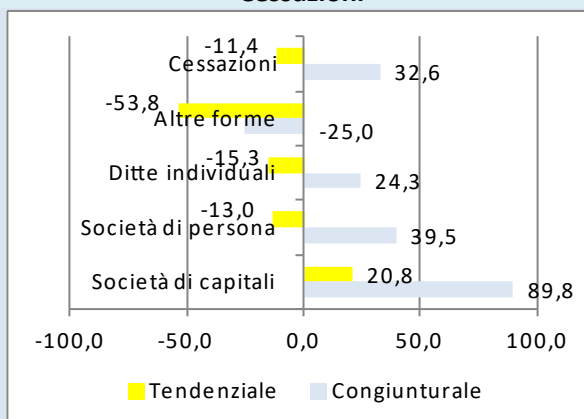
Settore (attive)



Iscrizioni



Cessazioni



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere



Cassa Integrazione Guadagni

Il quadro regionale. Nel mese di ottobre 2020 le ore di CIG erogate nelle Marche superano i **9,5 milioni di ore**; rispetto al mese precedente se ne registra un **incremento del 160,1%** (Italia +70,2%), pari a +5,9 milioni di ore. Rispetto a ottobre 2019 si osserva una **crescita della CIG del 117,7%** (+5,2 milioni di ore), meno severa della media nazionale (+892,5%). In generale, le dinamiche tendenziali evidenziano incrementi di rilievo, data l'esiguità dei valori dello scorso anno, mentre quelle congiunturali interrompono le flessioni registrate nei due mesi precedenti. In particolare, la **CIG ordinaria** (77% del totale regionale), **crece rispetto al mese precedente del 162,6%** (+4,6 mln) e del 1.350,3% rispetto a ottobre 2019 (+6,9 mln di ore). Gli **operai** mostrano

una crescita congiunturale delle ore del 137,2% (+3,6 mln. di ore) e tendenziale del 109,9% (+3,2 mln). La crescita della CIG per gli **impiegati** è pari a 214,6% congiunturale (+2,3 mln) e del 133,2% tendenziale (+2 mln).

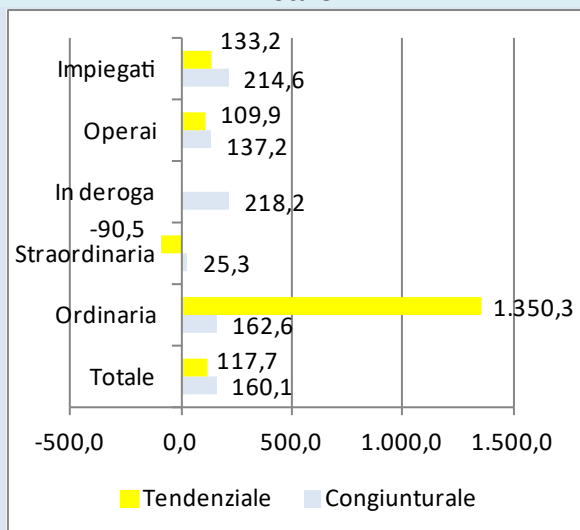
Le dinamiche settoriali. Il 76% delle ore erogate interessa il settore **manifatturiero** che, nel mese di riferimento, mostra una **crescita congiunturale del 146,3% (+4,3 mln.)**. Nel **commercio** (9,5%) l'incremento è pari al 264,5%.

Le province. Ad **Ancona**, nel mese esaminato, si registra il 27,9% della cassa Integrazione accordata in regione; la dinamica rispetto allo stesso mese del 2019 è negativa (-27,3%; -1 mln). Di contro, si rivela in crescita nelle altre province in entrambi i confronti.

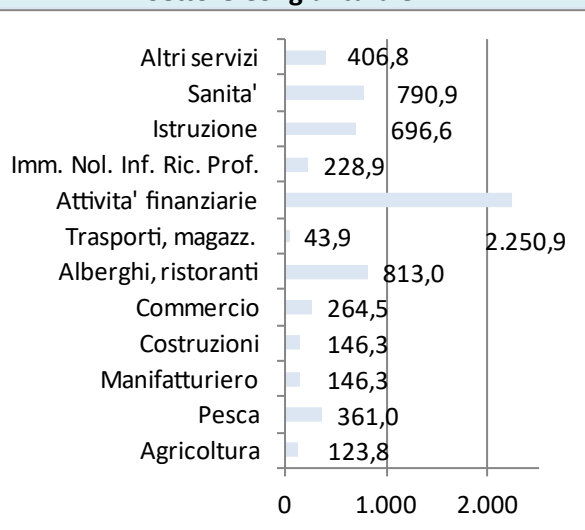
Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nelle Marche nel mese di ottobre 2020*

Variazione tendenziale (ottobre2020/ottobre 2019) e congiunturale (ott. 2020/sett. 2020) in %

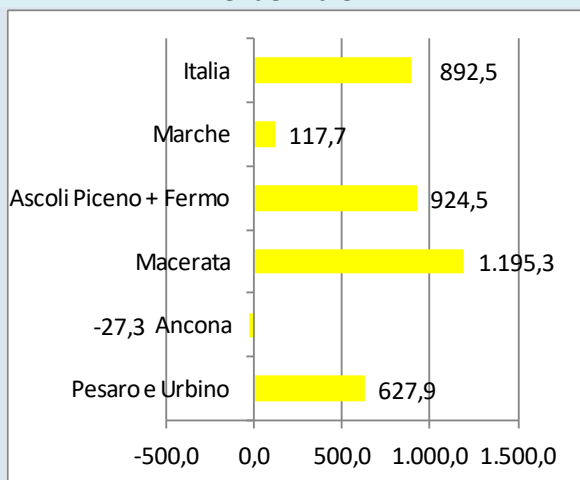
Totale



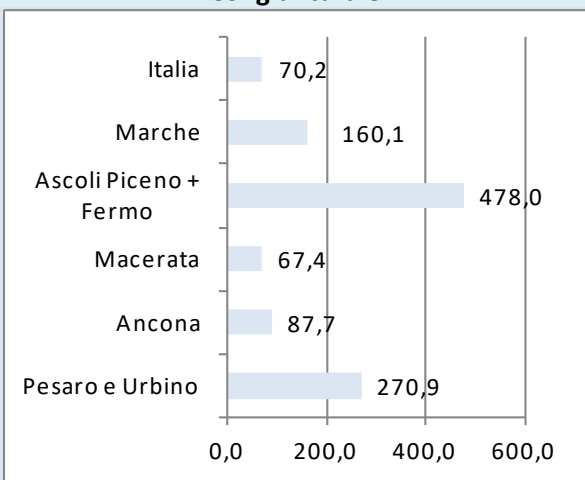
Settore Congiunturale**



Tendenziale**



Congiunturale



* Ore di cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria, in deroga) autorizzate. Dati ufficiali Inps scaricati da sito istituzionale il 24/11/2020. La provincia di Fermo è aggregata a Ascoli Piceno.

**I dati settoriali del 2019, utili per il confronto tendenziale, sono molto contenuti o pari a 0; ciò comporta variazioni molto consistenti o nulle. Per la pubblicazione di dati sulle ore di cassa integrazione guadagni a livello settoriale, Inps utilizza la classificazione Ateco 2002.

Fonte: elaborazioni su dati Inps



Gennaio - settembre 2020

Andamenti settoriali

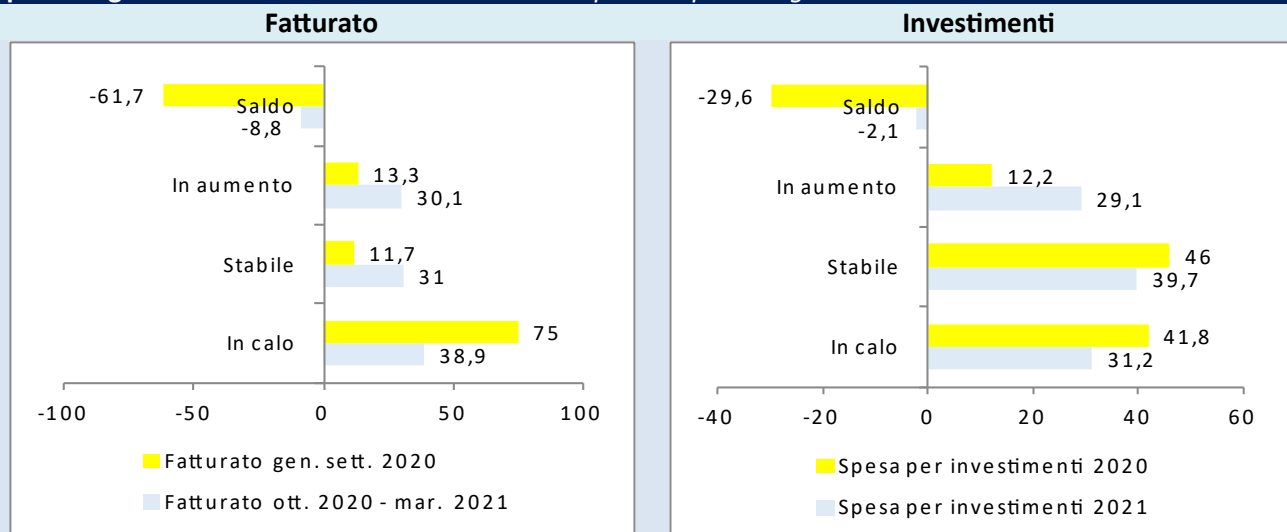
Industria in s.s. In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, nel complesso dei primi nove mesi 2020 la quota di aziende con il **fatturato in calo ha prevalso nettamente su quella di aziende in crescita (con un saldo negativo pari a 60 punti)**. L'andamento è stato **particolarmente negativo per i settori considerati non essenziali**: un quarto delle imprese di questi settori ha subito un calo del fatturato superiore al 30%. All'interno dei **settori sospesi, tra i quali si collocano le principali specializzazioni della manifattura regionale**, la flessione delle vendite è stata largamente diffusa nel **calzaturiero** e, sebbene in misura inferiore, nell'industria del **mobile**, mentre l'impatto è risultato relativamente più contenuto nella **meccanica**. La dinamica negativa ha interessato, senza apprezzabili differenze, le imprese con meno di 50 addetti e quelle più grandi, riguardando sia il **mercato interno sia le vendite all'estero**. Le **previsioni di breve termine sono divenute meno pessimiste**, ma l'incertezza sulle prospettive economiche resta assai elevata. **Oltre il 40% delle imprese avrà sostenuto nel 2020 una spesa per investimenti inferiore a quella programmata a fine 2019**, a fronte di solo un decimo che avrà investito di più.

Costruzioni. In base al sondaggio condotto da Banca d'Italia su un campione di aziende con almeno 10 addetti, **la quota di imprese che nel 2020 rivela una contrazione della produzione supera largamente quella delle aziende in crescita**; le aspettative degli operatori per il prossimo anno sarebbero però **favorevoli**. Sulla base dei dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI), **le compravendite di abitazioni sono diminuite nel primo semestre del**

21,5% rispetto allo stesso periodo del 2021, in misura analoga a quanto accaduto in Italia.

Servizi non finanziari. Sulla base del sondaggio congiunturale Banca d'Italia, condotto su un campione di imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, **7 aziende su 10 hanno segnalato una contrazione del fatturato nei primi nove mesi dell'anno**. Le imprese che prevedono un ulteriore calo delle vendite nel breve termine prevalgono su quelle che si attendono un miglioramento. Una conferma delle **difficoltà nel commercio proviene dalle informazioni sulle immatricolazioni di autovetture e dalle prime stime sull'andamento dei consumi**. **Indicazioni favorevoli sono emerse in estate per il turismo**. In base a informazioni qualitative, in agosto e settembre il flusso di visitatori si sarebbe riattivato, determinando risultati al di sopra delle attese e paragonabili a quelli dello scorso anno; l'esito sarebbe riconducibile alla componente nazionale. Nel comparto dei trasporti, nei primi nove mesi dell'anno **il traffico di merci nei porti di Ancona e Falconara Marittima, rilevato dall'Autorità di sistema portuale, è diminuito di oltre il 20%; il calo è stato più intenso per i prodotti petroliferi raffinati e greggio. Il traffico di passeggeri si è ridotto complessivamente del 70%** rispetto allo stesso periodo del 2019 (di circa il 90% nel secondo trimestre). Nei primi nove mesi del 2020 i dati di Assaeroporti mostrano **un calo anche per il traffico di passeggeri nell'aeroporto di Ancona-Falconara (-66%)**. Fonte: Banca d'Italia, *Economie regionali, L'economia delle Marche. Aggiornamento congiunturale. Novembre 2020*.

Andamento del fatturato e degli investimenti delle imprese industriali e dei servizi marchigiane nel periodo gennaio - settembre 2020. Variazione rispetto al periodo gennaio - settembre 2019



Fonte: Banca d'Italia. Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti.



Imprese

Le iscrizioni di impresa. Nel periodo gennaio - settembre 2020, le iscrizioni di nuove imprese nelle Marche si attestano a **5.168**, in flessione del **24,8% (-1.705 iscr.)** rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno; una contrazione più marcata di quella osservata in ambito nazionale (-19,2%). La diminuzione di nuove iscrizioni riguarda tutte le forme giuridiche; in particolare, le **ditte individuali**, che costituiscono quasi i due terzi dell'intero aggregato (65%), **si riducono del 26,7% (-1.226 iscr.)**, le **società di capitali** (26%) del **20,9% (-355 iscr.)**, le società di persone del 19% (-92 iscr.) e le altre forme del 31,1% (-32 iscr.).

Nei primi nove mesi del 2020, **Macerata e Ancona sperimentano le flessioni in termini assoluti più rilevanti** (rispettivamente -28,4%, -468 iscr.; -22,9%, -406 iscr.). A **Pesaro – Urbino** la riduzione è del 24,3%

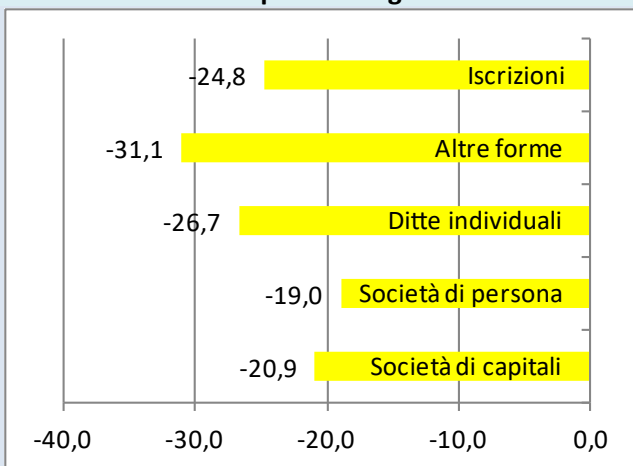
(-361 iscr.), del 21,8% ad **Ascoli Piceno** (-219 iscr.) e del 26,1% a **Fermo** (-251 iscr.).

Le cessazioni non d'ufficio. Nei mesi considerati si registra anche una riduzione delle cessazioni di impresa. Il confronto con il medesimo periodo del 2019 evidenzia che in regione **la contrazione è pari al 23% (-1.763 cessazioni non d'ufficio)**; in Italia si attesta a -17,5%. Nuovamente, le ditte individuali mostrano cessazioni piuttosto rilevanti (-25,1%; -1.456 cess.); a tale contrazione fa seguito quello delle società di capitali (-17,4%; -167 cess.) e dalle società di persone (-14,5%; -113 cess.). **Ancona** è la provincia ove si registra la contrazione assoluta più marcata (-26,2%; -583 cess.).

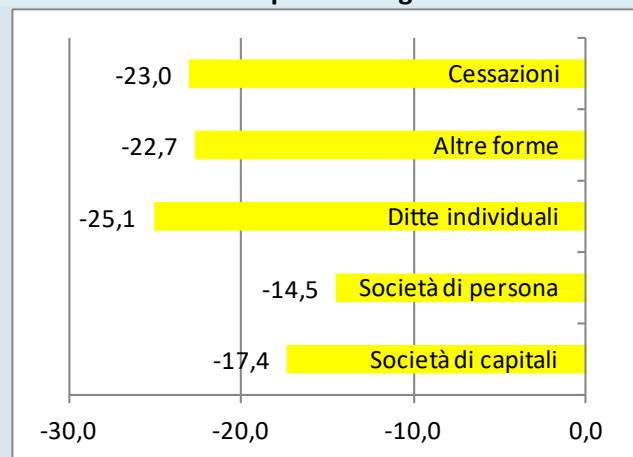
Dinamica delle imprese marchigiane nel periodo gennaio - settembre 2020

Variatione rispetto al periodo gennaio – settembre 2019

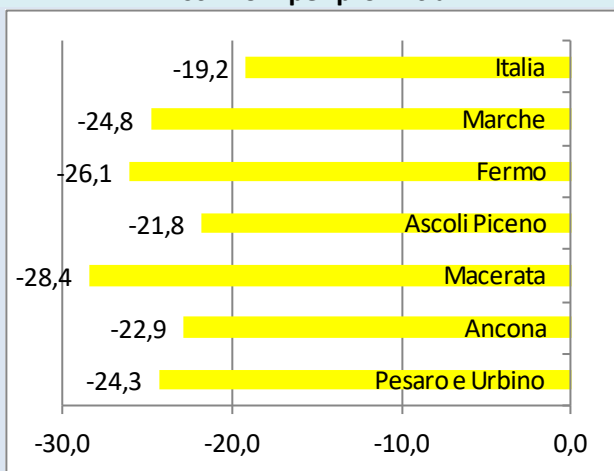
Iscrizioni per forma giuridica



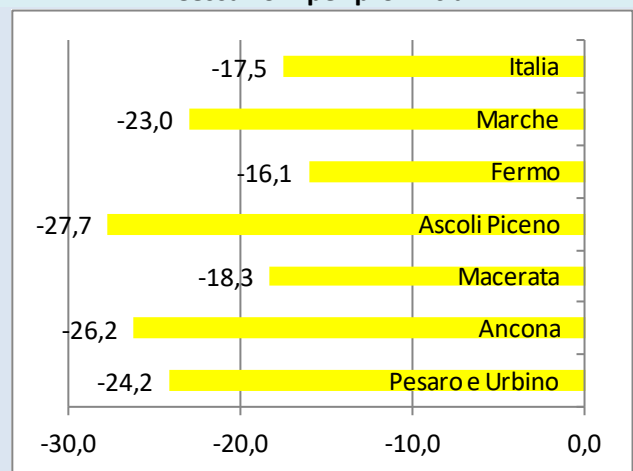
Cessazioni per forma giuridica



Iscrizioni per provincia



Cessazioni per provincia



Fonte: elaborazioni sudati infoca mere



Cassa Integrazione Guadagni

L'andamento regionale. Nei primi nove mesi del 2020, le ore di cassa integrazione accordate in regione sono **77 milioni**; la crescita rispetto al medesimo periodo del 2019 è pari a **798,9% (+68,5 milioni di ore)**; un incremento meno marcato rispetto alla media nazionale (+1.110%). **Il 78,3% della CIG è classificata come ordinaria**; tale aggregato cresce del **1.456,8% (+56,5 milioni di ore)**. La CIG in deroga, pari al **18,5%**, mostra un incremento superiore al 17 mila per cento (**+14,2 mln.**). Le ore erogate agli **operai**, che incidono per il 68,9% sul totale, **osservano una dinamica del +670,5% (+46,2 mln.)**, mentre per gli **impiegati la crescita è del 1.321,7%** (+785 mln.).

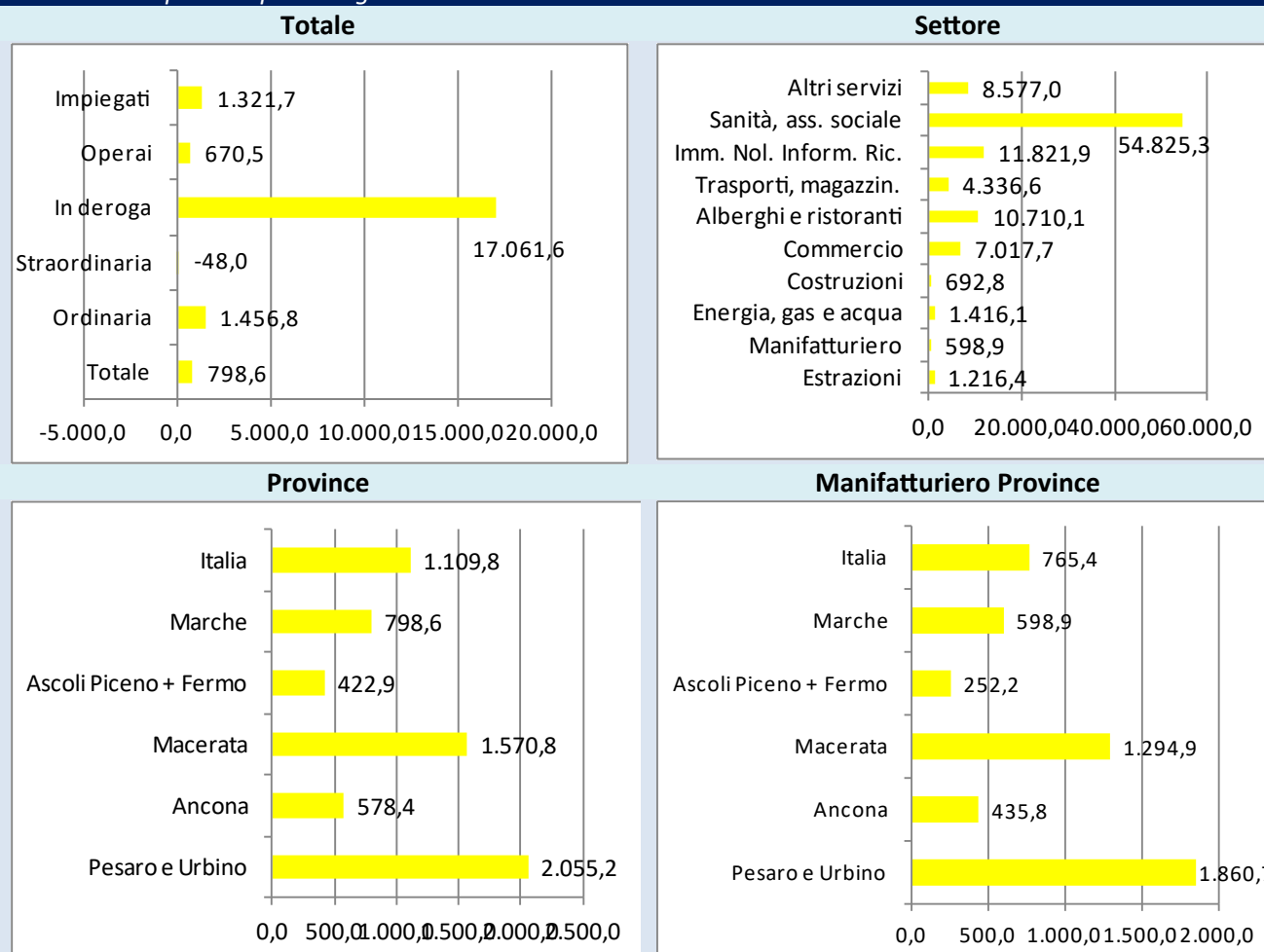
L'andamento settoriale. Il **manifatturiero** è settore ove le ore erogate sono più consistenti (53,8 milioni di ore; 69,9%); tale settore registra nel periodo una crescita

della CIG di quasi il 600%, pari a +46,1 milioni di ore. Nelle **costruzioni**, l'incremento è del +692,8% (+4,3 mln di ore), mentre nel **commercio** è pari al +7.018% (+6,7 mln).

Le province. **Ancona** pesa sull'aggregato complessivo della regione per il 34%; la crescita osservata nel Capoluogo regionale è del 578,4% (+22,3 milioni di ore). **Pesaro – Urbino**, la seconda provincia per incidenza delle ore erogate (26,3%), registra una crescita dell'autorizzato del 2.055,2% (+19,3 milioni di ore). Il settore che più assorbe ore di Cassa Integrazione, come in larga parte delle regioni, è il manifatturiero che, in provincia di Pesaro – Urbino, registra un +1.860,7% (+14,3 mln.). In tutte le altre province della regione, gli incrementi sono consistenti tutti i settori.

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nelle Marche nel periodo gennaio - settembre 2020

Variazione rispetto al periodo gennaio – settembre 2019 in %*



* Ore di cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria, in deroga) autorizzate. Dati ufficiali Inps scaricati da sito istituzionale il 26/10/2020. La provincia di Fermo è aggregata a Ascoli Piceno. I dati del 2019 sono in larga parte molto contenuti o pari a 0; ciò comporta variazioni molto consistenti o nulle. Per la pubblicazione di dati sulle ore di cassa integrazione guadagni a livello settoriale, Inps utilizza la classificazione Ateco 2002.

Fonte: elaborazioni su dati Inps

Settembre 2020

Imprese

Il quadro regionale. A fine settembre 2020, nelle Marche, le imprese in attività si attestano a 146.243; **rispetto a settembre 2019 emerge una riduzione dell'1% (-1.481 imp.);** mediamente, in Italia il dato è sostanzialmente stabile (0%; -597 imp.). Il confronto con agosto 2020 evidenzia una crescita di 81 imprese (+0,1%), in linea con il dato nazionale.

Status di impresa. Rispetto a settembre del 2019, si osserva una **riduzione di imprese registrate in regione pari all'1% (-1.685 imp.).** Ad esclusione delle imprese in **scioglimento o liquidazione** (+1,6%; +100 imp.), si riduce la numerosità in tutte le altre categorie. Nel dettaglio, le **procedure concorsuali** flettono del 3,8% (-147 imp.), le **inattive** dell'1,4% (-156 imp.) e le **sospese** dello 0,3% (-1 imp.). Il paragone con agosto 2020 pone in luce una **modesta crescita di imprese registrate (0,0%, +62 imp.), sospese (+1%; +3 imp.) e in scioglimento o liquidazione (+0,4%; +25 imp.).** Di contro, le imprese con **procedure concorsuali** e le **inattive** registrano contrazioni (rispettivamente -0,7%, -28 imp. e -0,2%, -19 imp.).

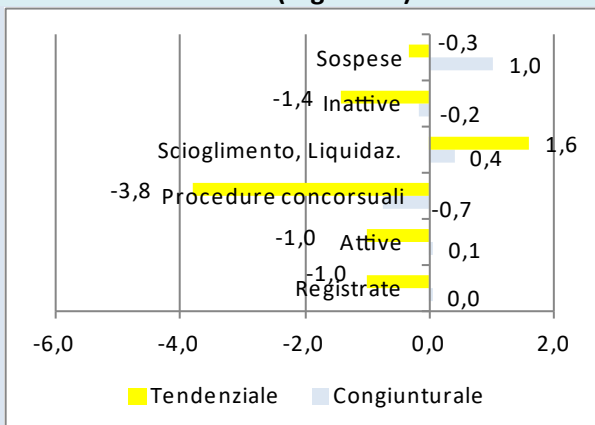
Le dinamiche settoriali. Rispetto allo stesso mese del 2019, emerge una riduzione di imprese attive nel primario e nell'industria, con l'esclusione delle *utilities*. Nello specifico, in **agricoltura** la contrazione di attive è del -2,4% (-620 imp.), nel **manifatturiero** del -1,2% (-225 imp.), nelle **costruzioni** del -1% (-190 imp.). Nelle attività di servizio si registrano diminuzioni di imprese attive nel **commercio** (-2,1%; -752 imp.) e nei **trasporti** (-1,4%; -54 imp.). **Alloggio e ristorazione** rivelano un incremento di 7 imprese (+0,1%). **In crescita le attive negli altri settori terziari.** Rispetto a agosto 2020 si osservano crescite in tutti i settori, con l'esclusione del manifatturiero (-24 imp.) e del commercio (-5 imp.).

Nuove iscrizioni e cessazioni non d'ufficio. A settembre 2020, il confronto congiunturale mostra un **incremento delle iscrizioni del 48,3%** (+170 iscr.); perdura la dinamica tendenziale negativa (-6,5%; -37 iscr.). Relativamente alle **cessazioni** non d'ufficio, il raffronto tendenziale mostra una **flessione dell'8,1%** (-37 cess.), mentre quello congiunturale una crescita del 25,6% (+85 cess.).

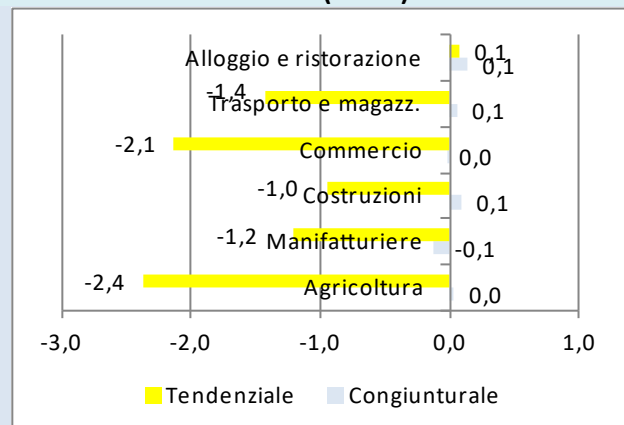
Dinamica delle imprese marchigiane nel mese di settembre 2020

Variatione tendenziale (settembre 2020/settembre 2019) e congiunturale (sett. 2020/agosto 2020) in %

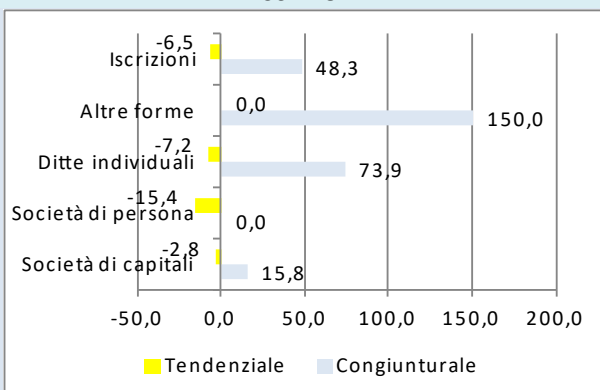
Status (registrate)



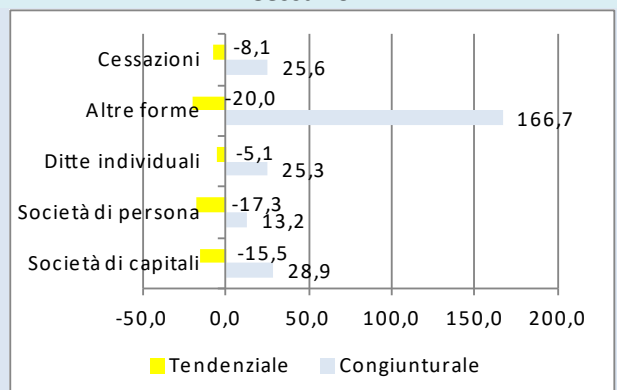
Settore (attive)



Iscrizioni



Cessazioni



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere



Cassa Integrazione Guadagni

Il quadro regionale. A settembre 2020, la CIG accordata nelle Marche si attesta a quasi **3,7 milioni di ore**; rispetto ad agosto si apprezza per il secondo mese consecutivo una flessione del 63,1% (Italia -19%), pari a -6,3 milioni di ore. Il raffronto con settembre 2019 pone in evidenza una **crescita della CIG del 135,1%** (+2,1 milioni di ore), meno severa della media nazionale (+777%). Gli andamenti rispetto a settembre 2019 registrano crescita molto marcate, data l'esiguità dei valori dello scorso anno. Nel dettaglio, la **CIG ordinaria** (76,6% del totale regionale), **flette rispetto al mese precedente del 57,1%** (-3,7 mln) e cresce del 532% rispetto a settembre 2019 (+2,4 mln di ore). Gli **operai** evidenziano una contrazione congiunturale delle ore pari al 58,4% (-3,6 mln. di ore) ed un

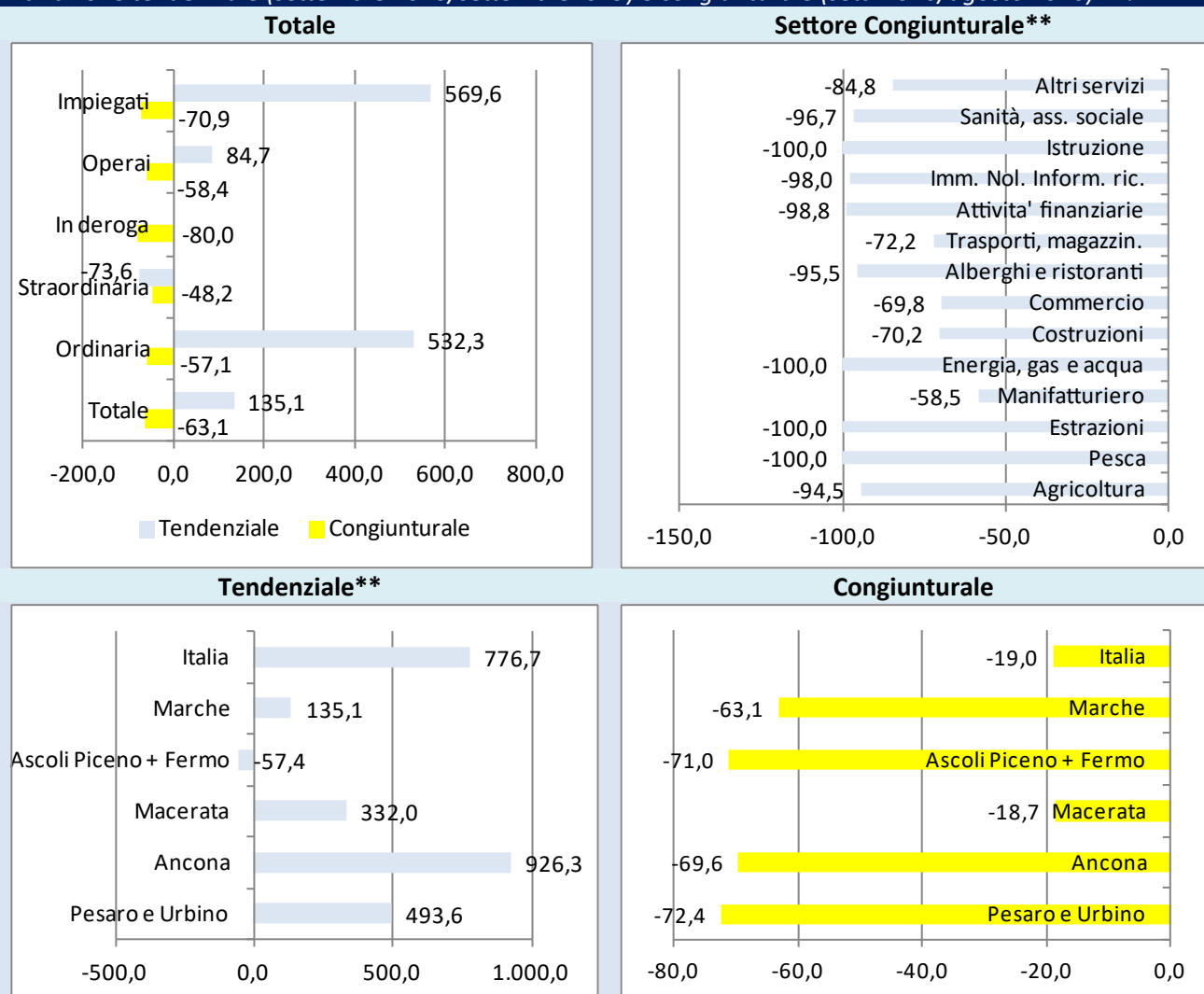
incremento tendenziale dell'84,6% (+1,2 mln). Gli **impiegati** riportano un -70,9% congiunturale (-2,6 mln) e un +570% tendenziale (+925 mila).

Le dinamiche settoriali. Quasi **l'80% delle ore erogate si ascrive al settore manifatturiero** che, nel mese di settembre 2020, pone all'attenzione una **crescita su base annuale del 95,2% (+1,4 mln.)**. Rispetto ad agosto 2020 tutti i settori osservano una contrazione della CIG; per alcuni si registra un azzeramento delle ore erogate.

Le province. Ad **Ancona**, nel mese considerato, si registra il 38,6% della cassa Integrazione accordata in regione. Ascoli Piceno e Fermo (insieme) lasciano registrare flessioni in entrambi i confronti (-57,4% tendenziale e -71% congiunturale).

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nelle Marche nel mese di settembre 2020*

Variazione tendenziale (settembre 2020/settembre 2019) e congiunturale (sett. 2020/agosto 2020) in %



* Ore di cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria, in deroga) autorizzate. Dati ufficiali Inps scaricati da sito istituzionale il 26/10/2020. La provincia di Fermo è aggregata a Ascoli Piceno.

**I dati settoriali del 2019, utili per il confronto tendenziale, sono molto contenuti o pari a 0; ciò comporta variazioni molto consistenti o nulle. Per la pubblicazione di dati sulle ore di cassa integrazione guadagni a livello settoriale, Inps utilizza la classificazione Ateco 2002.

Fonte: elaborazioni su dati Inps



Gennaio - agosto 2020

Imprese

Le iscrizioni di impresa. Nei primi otto mesi del 2020, le iscrizioni di impresa del sistema produttivo marchigiano **si attestano a 4.640, in contrazione del 26,4% (-1.668 iscr.)** rispetto al medesimo periodo dello scorso anno; si tratta di una dinamica negativa più marcata della flessione media nazionale (-21%).

La riduzione di nuove iscrizioni di impresa interessa tutte le forme giuridiche considerate; le **ditte individuali**, che incidono per il 65% sul totale iscrizioni, **flettono del 28,5% (-1.199 iscr.)**, le **società di capitali** (25,9%) **del 22,6% (-351 iscr.)**, le società di persone del 19,3% (-86 iscr.) e le altre forme del 34,4% (-32 iscr.).

Nel periodo gennaio – agosto 2020, **Ancona e Macerata** sono le province maggiormente interessate da variazioni assolute più consistenti (rispettivamente -24,9%, -405 iscr.; -30,8%, -464 iscr.). A **Pesaro –**

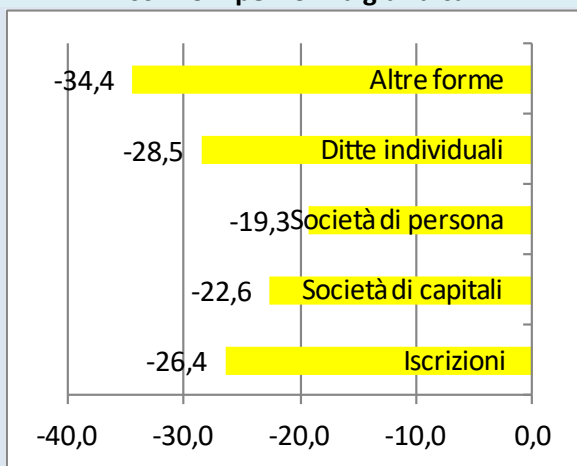
Urbino la flessione è del 24,9% (-337 iscr.), del 24% ad **Ascoli Piceno** (-223 iscr.) e del 26,9% a **Fermo** (-238 iscr.).

Le cessazioni non d'ufficio. I primi otto mesi del 2020 lasciano registrare una riduzione anche delle cessazioni di impresa. Rispetto allo stesso periodo del 2019, **nelle Marche la flessione è pari al 24% (-1.726 cessazioni non d'ufficio)**; in Italia la dinamica è del -17,7%. Anche in tal caso, tra le ditte individuali, le cessazioni si mostrano più rilevanti (-26,4%; -1.439 cess.), seguite in valori assoluti da quelle delle società di capitali (-17,5%; -158 cess.) e dalle società di persone (-14,3%; -104 cess.). A livello provinciale, si sottolinea la contrazione registrata ad **Ancona** (-28%; -585 cess.).

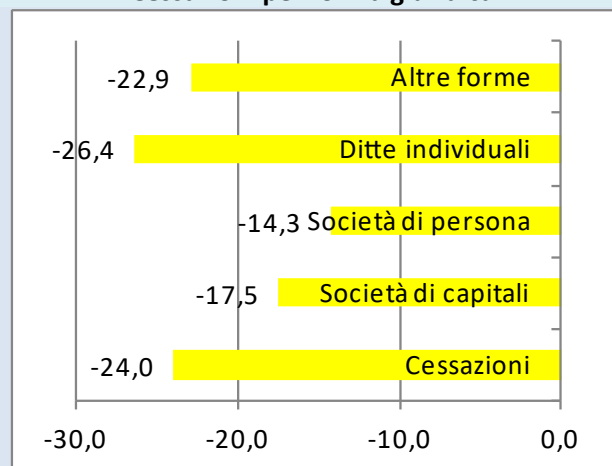
Dinamica delle imprese marchigiane nel periodo gennaio - agosto 2020

Variazione rispetto al periodo gennaio – agosto 2019

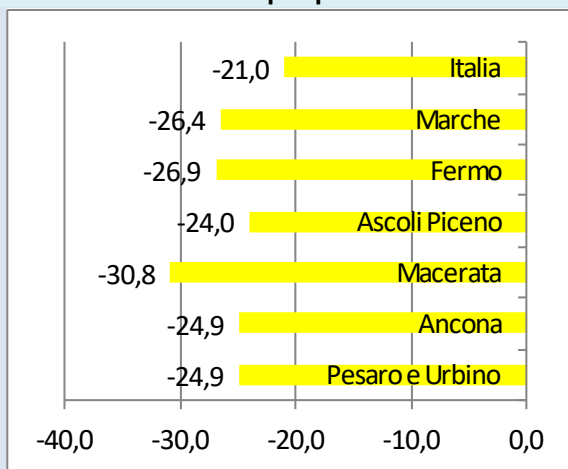
Iscrizioni per forma giuridica



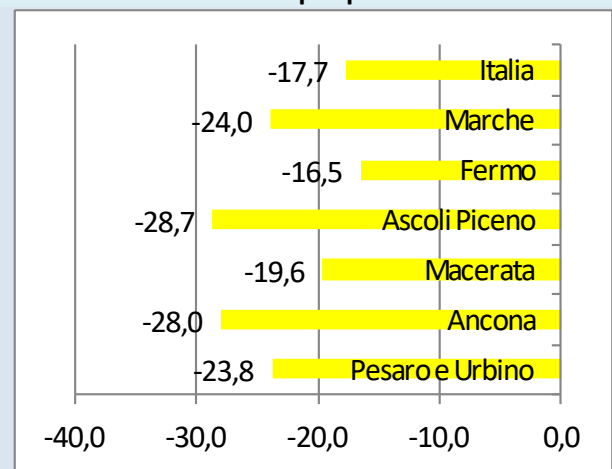
Cessazioni per forma giuridica



Iscrizioni per provincia



Cessazioni per provincia



Fonte: elaborazioni sudati infoca mere



Cassa Integrazione Guadagni

L'andamento regionale. Nel periodo gennaio - agosto 2020, le ore di cassa integrazione autorizzate nelle Marche si attestano a quasi **73,4 milioni**; **l'incremento rispetto ai primi otto mesi dell'anno precedente è pari a 946% (+66,4 milioni di ore)**; tale incremento risulta più contenuto rispetto alla media nazionale (+1.144%). **Il 78,4% delle ore autorizzate è di Cassa Integrazione ordinaria; questa tipologia cresce del 1.577% (+54,1 milioni di ore).** La categoria in **deroga, pari al 18,7%, evidenzia una crescita superiore al 16 mila per cento (+13,6 milioni di ore)**, mentre la straordinaria, che incide per il 2,9%, diminuisce (-40%; -1,4 milioni di ore). **Gli operai, che pesano per il 68,8% sul monte autorizzato, registrano una crescita del +820% (+45 milioni di ore)**, mentre per gli **impiegati l'incremento è del 1.402%** (+21,4 milioni di ore).

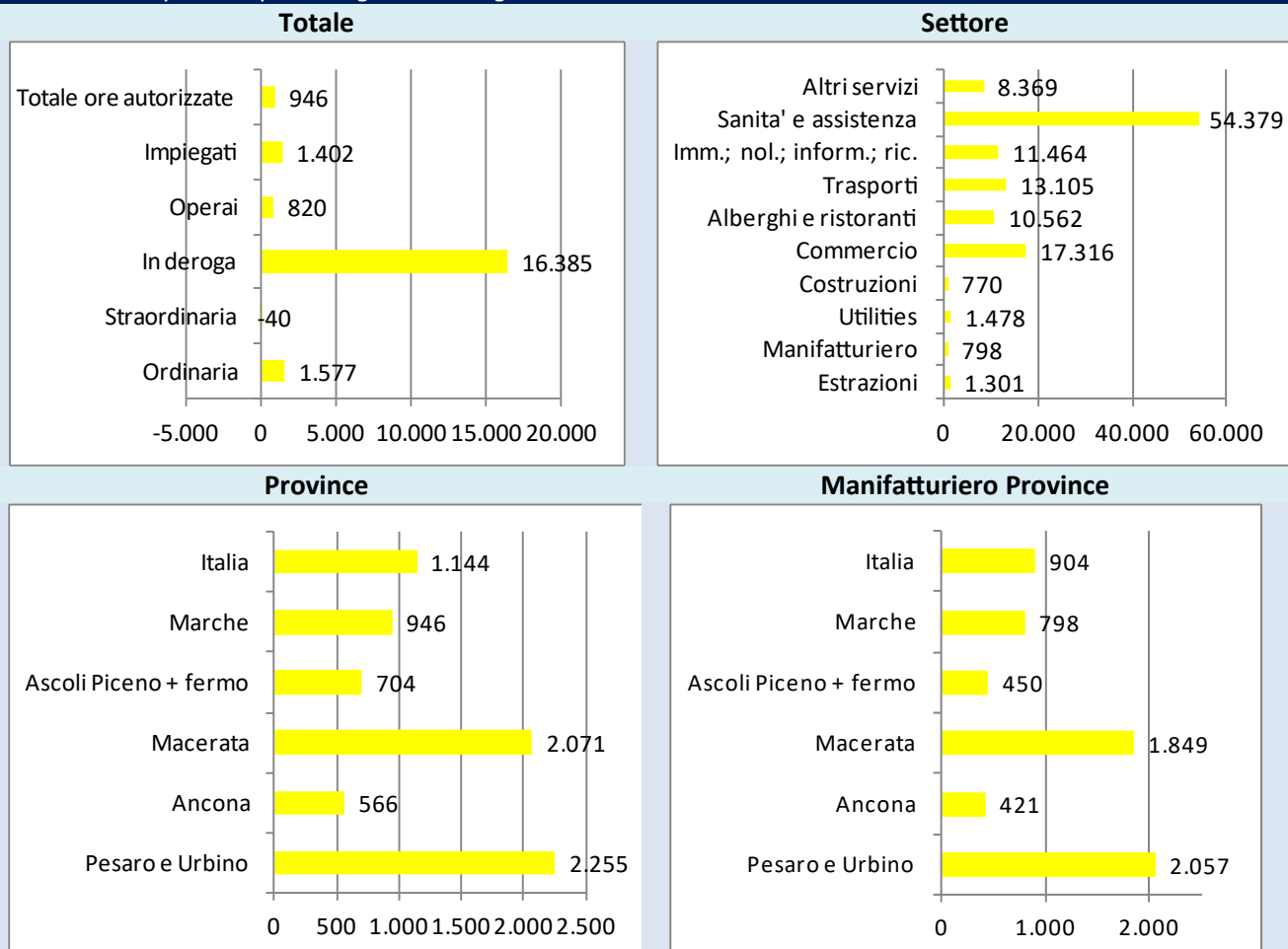
L'andamento settoriale. Il **manifatturiero**, settore che più incide sul totale autorizzato (51 milioni di ore; 69,4%);

vede crescere la CIG nel periodo del 798%, pari a +45,3 milioni di ore. Nelle **costruzioni**, la cui incidenza di ore autorizzate è del 6,6%, la dinamica è del +770% (+4,3 mln di ore), mentre nel **commercio** (8,9% del totale) è pari al +17.316% (+6,5 mln).

Le province. **Ancona** incide sul totale ore autorizzate in regione per il 33,7%; l'incremento del Capoluogo regionale è del 566% (+21 milioni di ore). **Pesaro – Urbino**, il cui rilievo sul totale regionale è del 26,8%, vede crescere l'autorizzato ad un ritmo del 2.255% (+18,8 milioni di ore). Come in altre realtà, il settore che più traina la crescita delle ore di Cassa Integrazione autorizzate è il manifatturiero che, in provincia di Pesaro – Urbino, mostra un +2.057% (+13,8 milioni di ore). In tutte le altre province della regione, si registrano incrementi molto elevati in quasi tutti i settori.

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nelle Marche nel periodo gennaio - agosto 2020

Variazione rispetto al periodo gennaio – agosto 2019 in %



* Ore di cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria, in deroga) autorizzate. Dati ufficiali Inps scaricati da sito istituzionale il 24/09/2020. La provincia di Fermo è aggregata a Ascoli Piceno.

**I dati del 2019 sono in larga parte molto contenuti o pari a 0; ciò comporta variazioni molto consistenti o nulle. Per la pubblicazione di dati sulle ore di cassa integrazione guadagni a livello settoriale, Inps utilizza la classificazione Ateco 2002.

Fonte: elaborazioni su dati Inps

Agosto 2020

Imprese

Il quadro regionale. Al 31 agosto 2020, le imprese attive nelle Marche si attestano a 146.162; **rispetto a agosto 2019 si osserva una contrazione dell'1% (-1.547 imp.),** più marcata rispetto alla sostanziale stabilità nazionale (-0,1%). Il confronto rispetto a luglio 2020 mostra una flessione di 60 imprese (0,0%), a fronte di una crescita nazionale dello 0,1%.

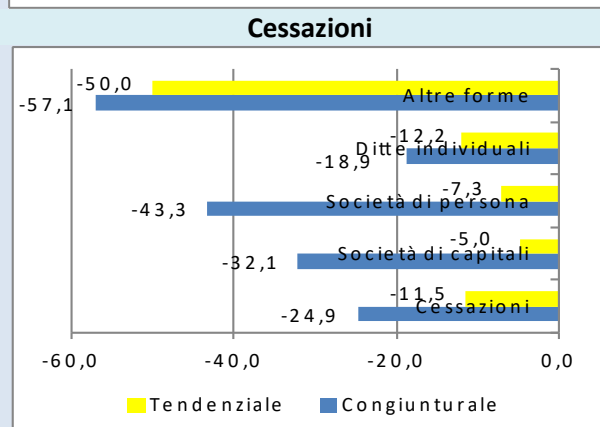
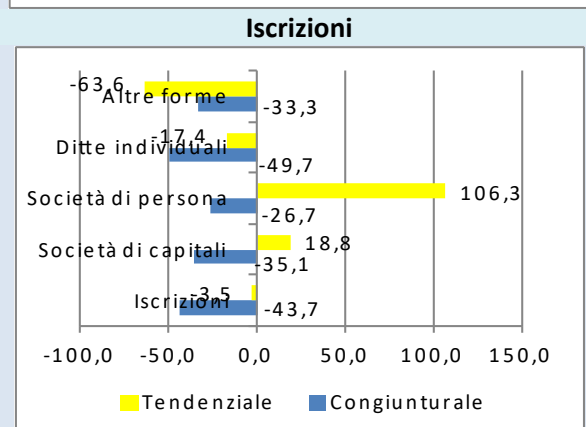
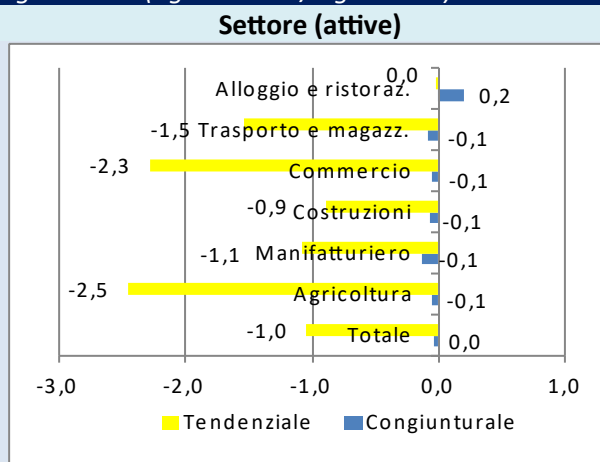
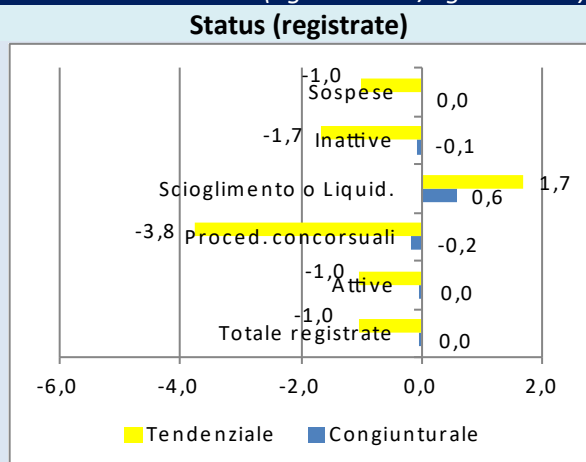
Status di impresa. Anche il raffronto con lo stesso mese del 2019 mostra in regione una **riduzione di imprese complessivamente registrate pari all'1% (-1.772 imp.).** Inoltre, si riducono le procedure concorsuali (-3,8%, -147 imp.), le inattive (-1,7%, -180 imp.) e le sospese (-1%, -3 imp.). Di contro, le imprese in scioglimento e liquidazione crescono (+1,7%; +105 imp.). Il confronto con luglio 2020 mostra una sostanziale **stazionarietà di imprese registrate (0,0%, -40 imp.) e sospese.** Si evidenzia una contrazione di inattive e procedure concorsuali (rispettivamente -0,1%, -7 imp. e -0,2%, -9 imp.), mentre risultano in incremento gli scioglimenti e liquidazioni (+0,6%, +36 imp.).

Le dinamiche settoriali. In un anno, nelle Marche, emerge una flessione di imprese attive in quasi tutti i principali settori, dal primario al terziario. In particolare, in agricoltura la flessione di attive è del -2,5% (-642 imp.), nel manifatturiero del -1,1% (-203 imp.), nelle costruzioni del -0,9% (-177 imp.). Nel terziario si osservano riduzioni di imprese attive nel commercio (-2,3%; -805 imp.) e nei trasporti (-1,5%; -58 imp.). I servizi di alloggio e ristorazione mostrano stazionarietà (0,0%; -1 imp.). **In crescita le attive negli altri settori terziari.** Rispetto a luglio scorso si apprezzano contenuti rimbalzi in taluni settori, quali ad esempio i servizi di alloggio e ristorazione (+0,2%; +20 imp.).

Nuove iscrizioni e cessazioni non d'ufficio. Ad agosto 2020, rispetto al mese precedente, si segnala una **contrazione delle iscrizioni pari a 43,7%** (-276 iscr.); parimenti, ancora negativa la dinamica tendenziale (-3,5%; -13 iscr.). Per quanto concerne le **cessazioni non d'ufficio,** il confronto tendenziale pone all'attenzione una **flessione del 24,9%** (-43 cess.) e dell'11,5% rispetto al mese precedente (-110 cess.).

Dinamica delle imprese marchigiane nel mese di agosto 2020

Variatione tendenziale (agosto 2020/agosto 2019) e congiunturale (agosto 2020/luglio 2020) in %



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere



Cassa Integrazione Guadagni

Il quadro regionale. Nel mese di agosto 2020, la CIG regionale accordata è di quasi **10 milioni di ore**; rispetto a luglio si registra una flessione del monte ore del 10,6% (Italia -43,2%), pari a quasi -1,2 milioni di ore. Nel confronto con agosto 2019, **la crescita della CIG è del 4.602%** (+9,7 milioni di ore), più marcata della media nazionale (+2.802%). La **CIG ordinaria**, aggregato più rilevante (65,9% del totale regionale), **si riduce rispetto al mese precedente ad un ritmo del 25,5%** (-2,2 mln) e aumenta del 4.057% nel confronto con agosto 2019 (+6,4 mln di ore). In generale, nel mese esaminato, gli andamenti rispetto a luglio 2020 rivelano dinamiche negative, mentre il confronto con lo stesso mese del 2019 registra crescita consistenti, data l'esiguità dei valori dello scorso anno. In particolare, gli **operai** osservano una contrazione congiunturale delle ore pari al 15,2% (-1,1 mln. di ore) e una crescita tendenziale del 3.843% (+6 mln).

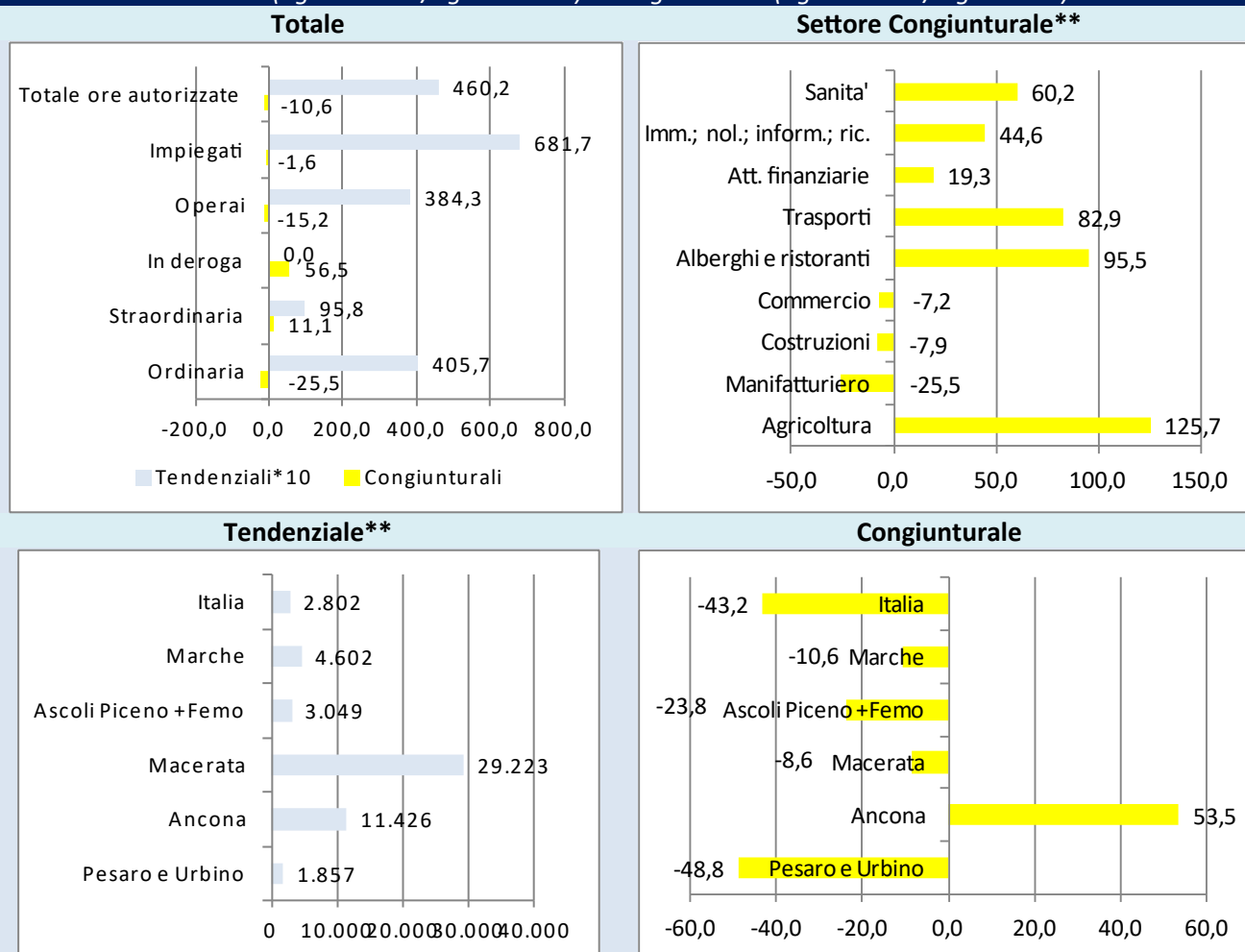
Analogamente, gli **impiegati** registrano un -1,6% congiunturale (-60,5 mila) e un +6.817% tendenziale (+3,7 mln.).

Le dinamiche settoriali. Ad agosto 2020, l'agricoltura, le utilities e molti settori terziari, compreso il turismo, osservano, rispetto al mese precedente, una crescita delle ore di CIG. Di contro, manifatturiero, costruzioni e commercio, settori che più incidono sul totale autorizzato (74,2%), mostrano una flessione. Nel **manifatturiero (60,8%), in particolare, rispetto a luglio, si registra una flessione del 25,5%, (-5,8 mln).** E' rilevante anche l'incidenza del **commercio (10,3%) che flette del 7,2%** (-80 mila).

Le province. Ad agosto 2020, il 46,9% della cassa Integrazione marchigiana si ascrive ad **Ancona**, l'unica provincia a registrare incrementi tendenziali e congiunturali (+11,4 mila per cento tendenziale e +53,5% congiunturale).

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nelle Marche nel mese di agosto 2020*

Variatione tendenziale (agosto 2020/agosto 2019) e congiunturale (agosto 2020/luglio 2020) in %



* Ore di cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria, in deroga) autorizzate. Dati ufficiali Inps scaricati da sito istituzionale il 24/09/2020. La provincia di Fermo è aggregata a Ascoli Piceno.

**I dati di luglio 2019, utili per il confronto tendenziale, sono molto contenuti o pari a 0; ciò comporta variazioni molto consistenti o nulle. Per la pubblicazione di dati sulle ore di cassa integrazione guadagni a livello settoriale, Inps utilizza la classificazione Ateco 2002.

Fonte: elaborazioni su dati Inps



Credito

Il quadro regionale. I prestiti erogati ad agosto nelle Marche dal sistema creditizio, al netto delle sofferenze, si attestano a 31,2 miliardi di euro, stazionari rispetto al mese precedente; **rispetto ad agosto 2019, la variazione è positiva e pari al +3,8%** (+1,2 miliardi di euro), in continuità con i tre mesi precedenti. Il confronto congiunturale, relativo a luglio 2019, mostra come la stagnazione complessiva dei prestiti sia frutto di andamenti asimmetrici; da un lato infatti si apprezza **l'incremento registrato dai prestiti alle attività economiche (+0,2%; +28,6 milioni)**, dall'altro, si osserva **la contrazione dell'aggregato famiglie consumatrici (-0,2%; -30,3 mln)**. In particolare, la crescita congiunturale dei prestiti alle attività economiche risulta trainata dalle **imprese con meno di 20 addetti (+0,7%; +25,7 mln)** e dal settore delle **costruzioni (+0,7%; +8,5 mln)**. Gli altri settori

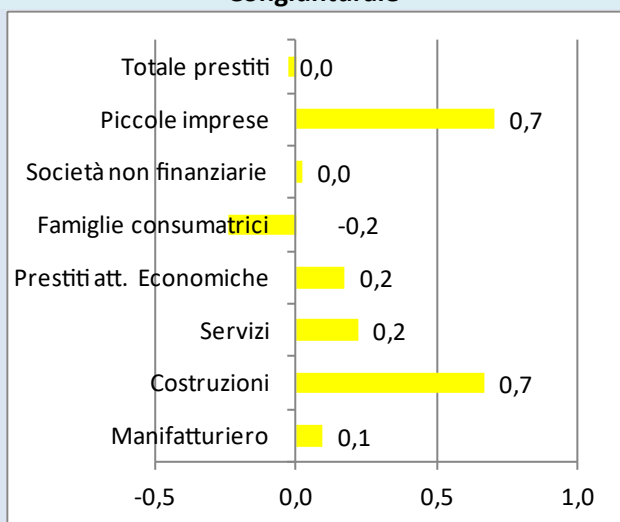
registrano incrementi meno consistenti, valutabili nell'ordine del **+0,2% per i servizi (+14,6 mln)** e del **+0,1% per il manifatturiero (+7,2 mln)**. Il confronto tendenziale mostra nuovamente come le **famiglie consumatrici stiano registrando una contrazione dei prestiti (-0,6%; -74 mln)**, diversamente dal **plso delle attività economiche che drena prestiti per un +6,7% (+1 miliardo)**. In tal caso, sono le imprese **manifatturiere (+14,4%; +968 mln)** e quelle **con oltre 20 addetti (+7,3%; +876 mln)** a rivelare maggiore dinamismo.

La situazione provinciale. Ad agosto 2020 si osserva, per il terzo mese consecutivo, **l'incremento dei prestiti alle attività economiche di Fermo (+17,8%; +309 mln)**. Al livello congiunturale, **Pesaro – Urbino**, è la provincia che rivela la crescita più marcata (attività economiche: +0,8%; +32,6 mln).

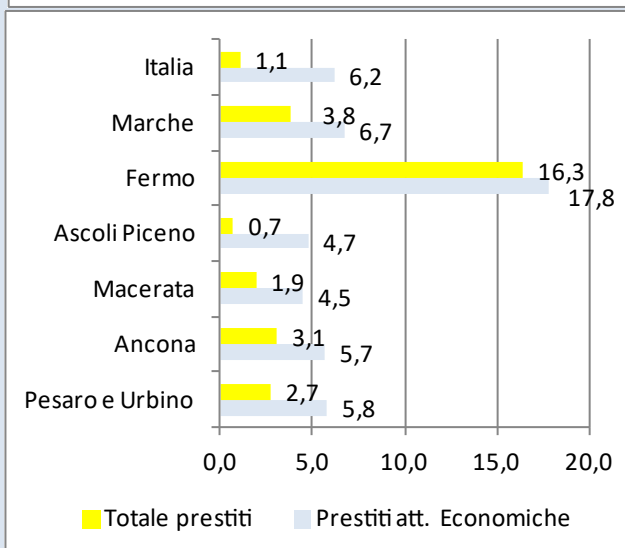
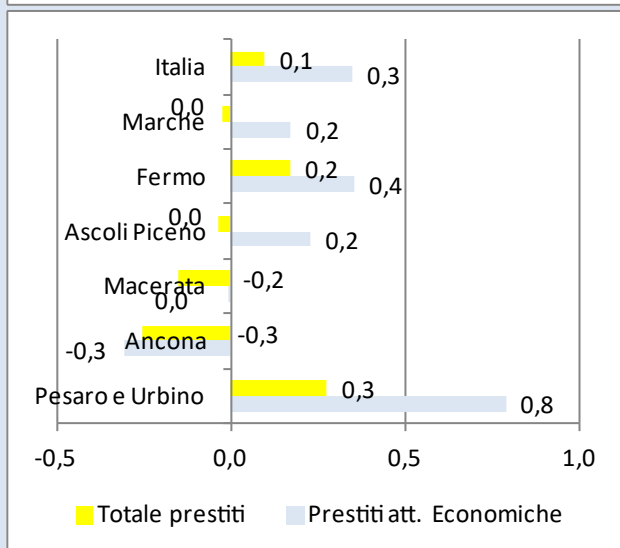
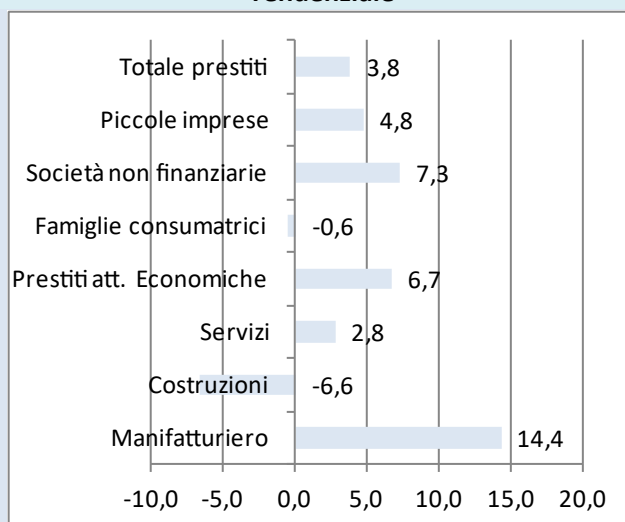
Variazione dei prestiti (escluse sofferenze) nel mese di agosto 2020

Variazione tendenziale (agosto 2020/agosto 2019) e congiunturale (agosto 2020/luglio 2020) in %

Congiunturale



Tendenziale



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Luglio 2020

Imprese

Il quadro regionale. Alla fine del mese di luglio 2020, il sistema produttivo marchigiano conta 146.222 imprese attive; rispetto al medesimo mese del 2019, si osserva una flessione dell'1% (-1.508 imprese), più decisa del dato medio italiano (-0,1%). La dinamica rispetto a giugno 2020 è del +0,1% (+182 imprese), in linea con quanto registrato mediamente nel Paese (+0,1%).

Status di impresa. Nel confronto tendenziale (rispetto allo stesso mese del 2019), luglio lascia registrare una contrazione di imprese registrate dell'1% (-1.741 imp.); si riducono, in particolare, le procedure concorsuali (-3,7%; -144 imp.) e le inattive (-2%; -224 imp.). Di contro, crescono le imprese in scioglimento e liquidazione (2,1%; +128 imp.) e le sospese (2,4%; +7 imp.).

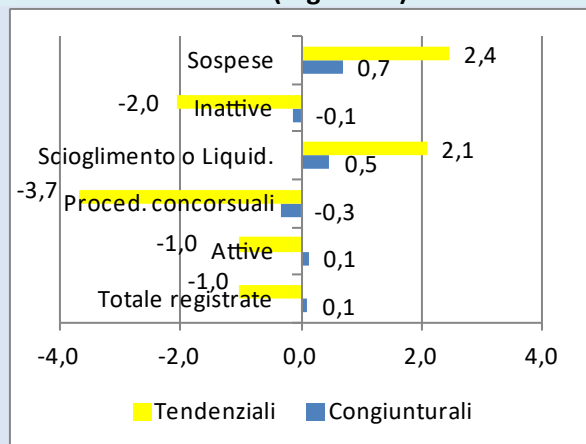
Le dinamiche settoriali. Rispetto al mese di luglio 2019, in tutti i macrosettori dell'economia marchigiana si evidenziano riduzioni del numero di imprese attive. Nel dettaglio, in agricoltura si osserva una contrazione di imprese pari a -2,5% (-645 imp.), nel manifatturiero dell'-1% (-186 imp.), nel commercio del -2,3% (-801 imp.) e del -0,9% (-170 imp.) nelle costruzioni. In numerosi settori del terziario si apprezza un dinamismo favorevole di attive.

Nuove iscrizioni e cessazioni non d'ufficio. Le nuove iscrizioni di impresa del mese di luglio sottolineano un buon dinamismo a livello congiunturale (rispetto al mese precedente: +9%; +52 imp.). Anche le cessazioni non di ufficio mostrano una dinamica crescente nel medesimo confronto (+37,7%, +121 cess.).

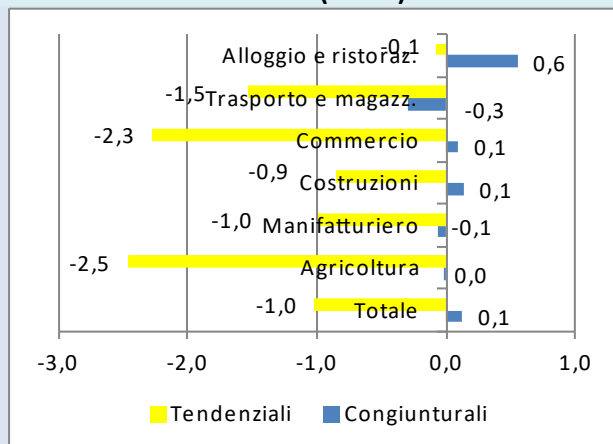
Dinamica delle imprese marchigiane nel mese di luglio 2020

Variatione tendenziale (luglio 2020/luglio 2019) e congiunturale (luglio 2020/giugno 2020) in %

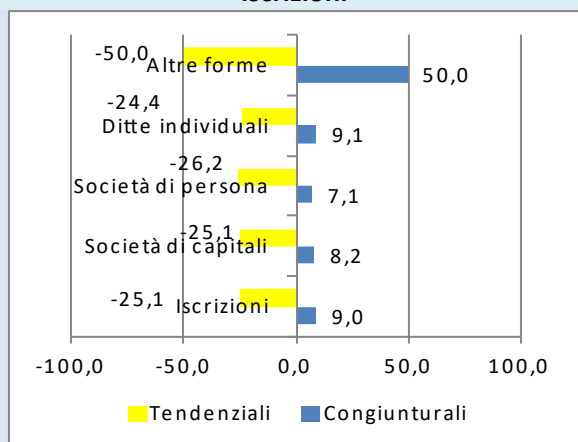
Status (registrate)



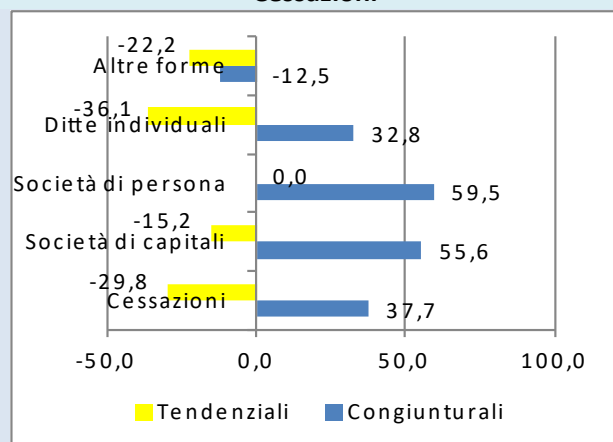
Settore (attive)



Iscrizioni



Cessazioni



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere



Cassa Integrazione Guadagni

Il quadro regionale. A luglio 2020, le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate in regione si attestano a oltre **11 milioni**; rispetto al mese precedente, si evidenzia **un incremento del plesso di ore accordate del 181,7%** (Italia +14,5%). Rispetto a luglio 2019, **la crescita delle ore di CIG autorizzate è pari al 1.624%** (circa +10,5 milioni di ore), sostanzialmente in linea con una media nazionale del +1.618%. Come già osservato in rapporti precedenti, le variazioni tendenziali si distinguono per crescite molto marcate, legate ai bassi valori dello scorso anno.

Nel dettaglio, le ore di **CIG ordinaria**, che incidono per il 79% sul totale, **mostrano una crescita del 215%** rispetto a giugno 2020 (+6 mln) e del +2.189% rispetto al medesimo mese dello scorso anno (+8,4 mln di ore). In entrambi i confronti, si rilevano incrementi consistenti anche per le ore di CIG straordinaria ed in deroga. Relativamente alla categoria di operatori, gli operai registrano una crescita delle ore pari al 160% (+4,5 mln. di ore) rispetto al mese precedente e del 1.369% rispetto a luglio 2019 (+6,8 mln), mentre gli

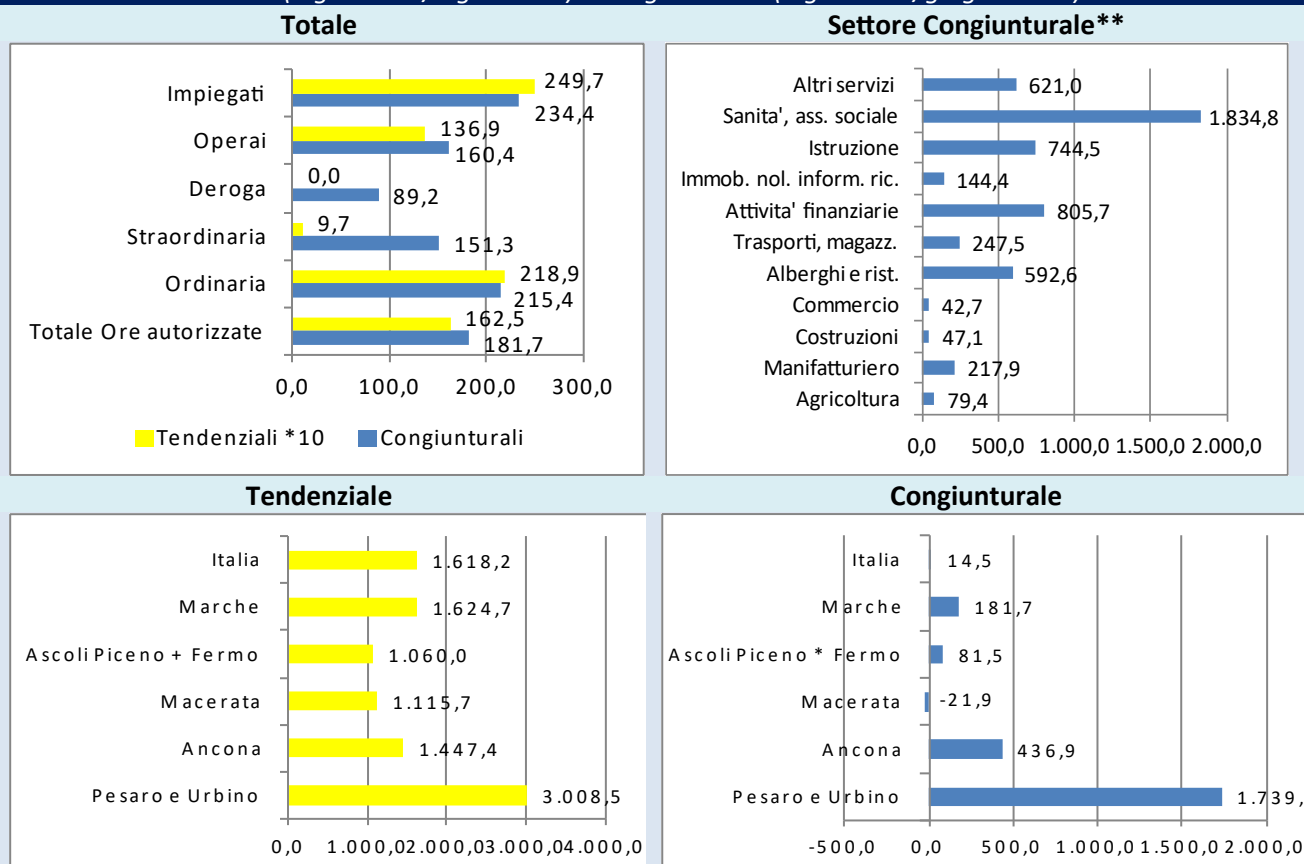
impiegati registrano un +234% congiunturale (+2,7 mln.) e un +2.497% tendenziale (+3,6 mln.).

Le dinamiche settoriali. Luglio 2019 è stato un mese con un livello di ore di CIG autorizzate pari a 0 in molti settori, comportando la nullità numerica di variazioni molto consistenti. A luglio 2020, tutti i settori produttivi della regione registrano, rispetto al mese precedente, una crescita. Quasi i tre quarti delle ore di CIG è stato autorizzato nel settore **manifatturiero (73%) che, rispetto a giugno, evidenzia una crescita del 217,9%, (+5,6 mln)**. Non modesto è anche il peso del **commercio (9,9%) che cresce del 42,7%** (+330 mila).

Le province. A luglio 2020, il 40,3% delle ore di CIG erogate in regione è stata registrata a **Pesaro –Urbino** con incrementi nell'ordine delle migliaia (+3 mila per cento tendenziale e + 1,7 mila per cento congiunturale). Per rilevanza si sottolinea **Ascoli Piceno e Fermo** che, insieme, incidono per il 18,2% e registrano una crescita del mille per cento rispetto al medesimo mese dello scorso anno e dell'81,5% rispetto al mese precedente.

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nelle Marche nel mese di luglio 2020*

Variazione tendenziale (luglio 2020/luglio 2019) e congiunturale (luglio 2020/giugno 2020) in %



* Ore di cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria, in deroga) autorizzate. Dati ufficiali Inps scaricati da sito istituzionale il 07/09/2020. La provincia di Fermo è aggregata a Ascoli Piceno.

**I dati settoriali di luglio 2019, utili per il confronto tendenziale, sono in larga parte pari a 0 o molto contenuti. Per la pubblicazione di dati sulle ore di cassa integrazione guadagni a livello settoriale, Inps utilizza la classificazione Ateco 2002.

Fonte: elaborazioni su dati Inps



Credito

Il quadro regionale. Nel mese di luglio 2020, i prestiti immessi dal sistema creditizio nelle Marche, al netto delle sofferenze, si attestano a 31,2 miliardi di euro. Per il terzo mese consecutivo si registra una crescita congiunturale e tendenziale dell'aggregato complessivo. In particolare, **rispetto a giugno 2020, l'incremento dei prestiti totali è dello 0,9%** (+273 mln di euro), mentre **rispetto a luglio 2019 è del +2,9%** (+869 mln). Una decisa spinta alla crescita è stata conferita dal segmento delle **imprese più strutturate** (società non finanziarie con almeno 20 addetti), le quali hanno registrato nel mese una crescita dell'1,9% (+241 mln) rispetto a giugno scorso e del 5,6% rispetto allo stesso mese del 2019 (+681 mln). Le **imprese con meno di 20 addetti** hanno osservato un incremento congiunturale dei prestiti dello 0,7% (+25 mln) e tendenziale del 2,3% (+83 mln). Diversamente, le **famiglie consumatrici** evidenziano una sostanziale

stazionarietà rispetto a giugno ed una flessione rispetto a luglio 2019 (-0,6; -79 mln).

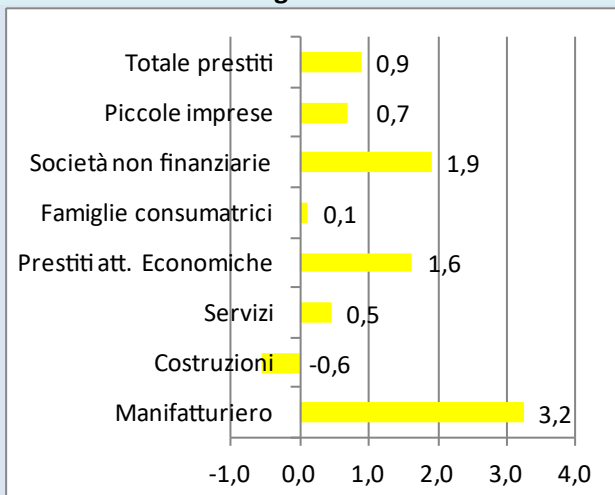
Parallelamente, a livello settoriale, le **costruzioni** evidenziano diminuzioni dell'aggregato in entrambi i confronti (-0,6% congiunturale e -9,2% tendenziale). Il **manifatturiero** esibisce incrementi non modesti e pari al 3,2% (+241 mln) nel confronto con giugno 2020 e del 12,2% rispetto a luglio 2019. Nei **servizi** si osserva una dinamica congiunturale favorevole in entrambi i confronti (+0,5% congiunturale e +1,2% tendenziale).

La situazione provinciale. Perdura nel mese di luglio 2020, il **dinamismo di Fermo** che mostra le performance tendenziali dei prestiti più soddisfacenti tra le province (+15,1%; +472 mln). Il raffronto congiunturale vede **Ancona**, con un incremento complessivo dell'1,5%, esibire i differenziali assoluti più rilevanti (+151 mln).

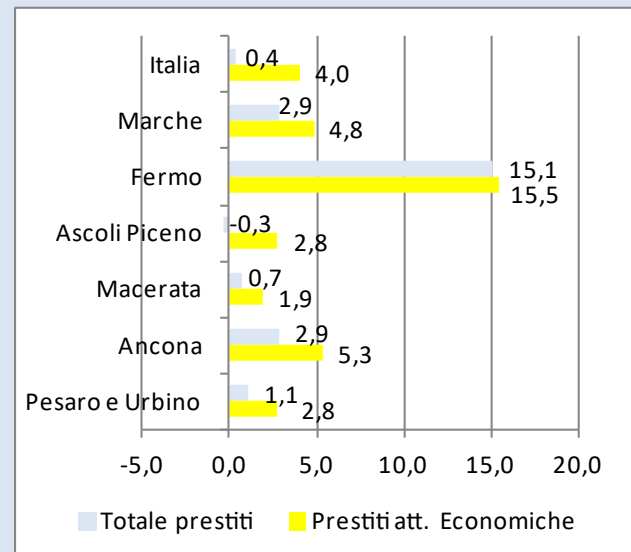
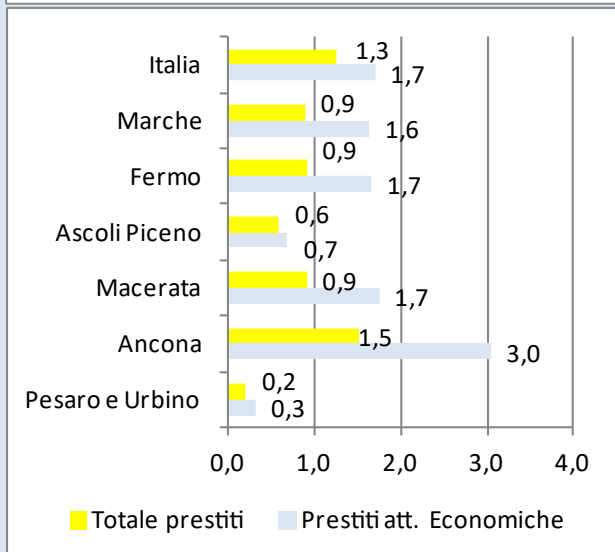
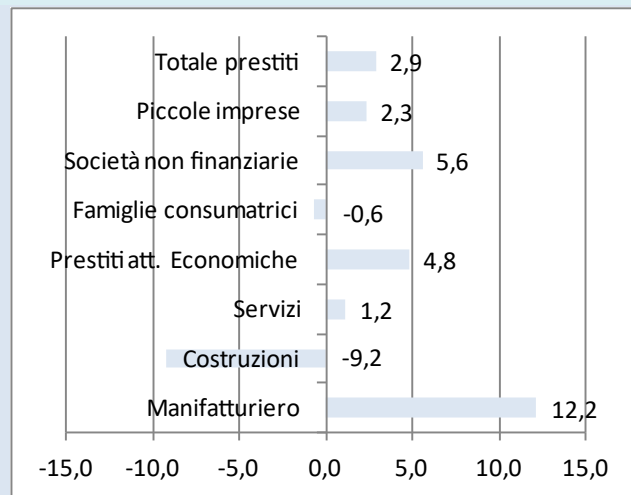
Variatione dei prestiti (escluse sofferenze) nel mese di luglio 2020

Variatione tendenziale (luglio 2020/luglio 2019) e congiunturale (luglio 2020/giugno 2020) in %

Congiunturale



Tendenziale



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia



Gennaio - giugno 2020

Commercio estero

Le esportazioni. Nei primi sei mesi del 2020, le esportazioni marchigiane si attestano a oltre **5 miliardi di euro** (2,5% del totale Italia), **osservando una flessione rispetto al primo semestre 2019, del 17,8%** (Italia -15,3%). La perdita in valore è stata pari a 1.084 milioni di euro. **La fabbricazione di computer, di elettronica, ottica, apparecchi elettrici e macchinari è l'aggregato maggiormente interessato** -in valori assoluti- **dalla crisi (-22,4%; -382 milioni di euro)**; segue il **tessile - abbigliamento - calzaturiero (-32,5%; -363 mln)**, i **mezzi di trasporto (-74,3%; -279 mln)** ed i **prodotti in metallo (-22,9%; -159 mln)**. Di contro, si apprezzano dinamiche positive nella **chimica, farmaceutica, raffinazione (+23,3%; +243 mln)** e nelle **industrie alimentari e delle bevande (+1%; +1,4 mln)**. Le imprese marchigiane esportano il 46,7% del totale merci e servizi diretti all'estero nell'area euro 12, presso la quale si registra una

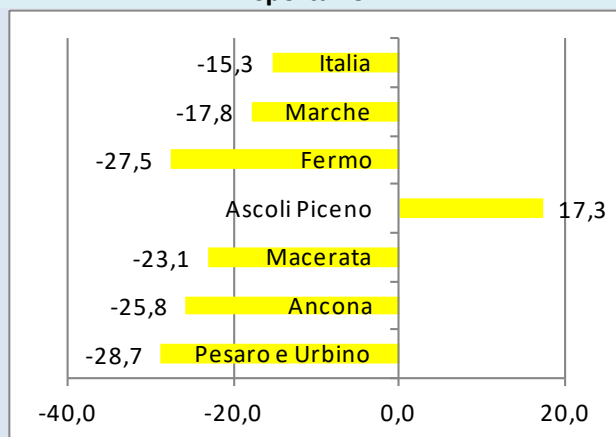
dinamica negativa non particolarmente severa (-6,4%; -160 mln). In tutte le altre macro aree considerate si registrano flessioni dell'export regionale più marcate. A livello provinciale, solo **Ascoli Piceno evidenzia una dinamica positiva (+17,3%; +208 mln)**; decise le contrazioni in tutte le altre province della regione.

Le importazioni. Nel primo semestre 2020 l'import regionale si attesta a 3,7 miliardi di euro, in **flessione del 3,6%** (-138 mln) rispetto al medesimo periodo del 2019. Le **industrie non manifatturiere** evidenziano la contrazione assoluta più rilevante (-64,6%; -428 mln). Diversamente, la **chimica, farmaceutica, raffinazione** è l'unico macro settore con risultati favorevoli (+45,9%; +713 mln). Come per l'export, **Ascoli Piceno** mostra una crescita di merci estere in ingresso (+64,3%). La **bilancia commerciale** regionale del periodo è in attivo per 1.285 milioni di euro.

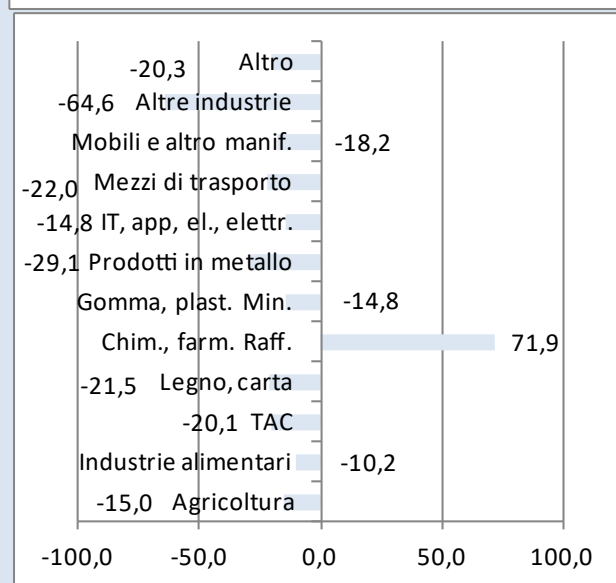
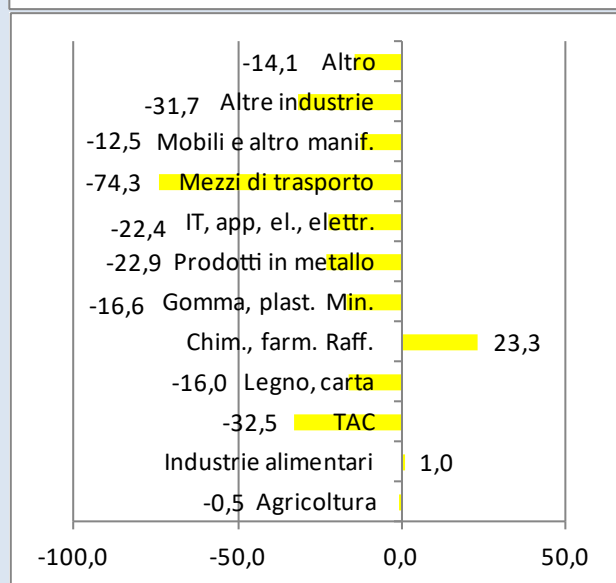
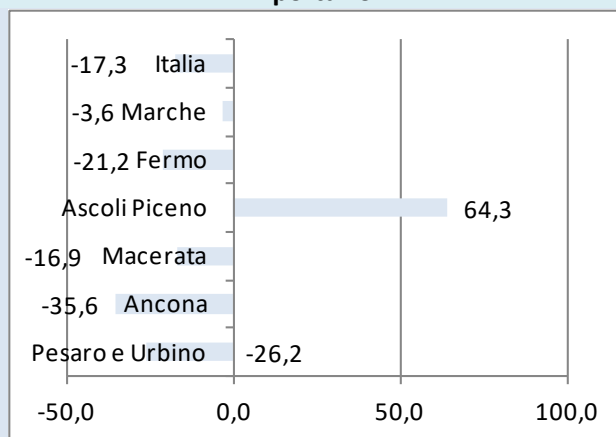
Dinamica del commercio estero delle Marche nel periodo gennaio - giugno 2020

Variazione rispetto al periodo gennaio - giugno 2019

Esportazioni



Importazioni



Fonte: elaborazioni su dati Istat



Popolazione e diffusione COVID-19

Il quadro regionale. Nel primo semestre del 2020, la popolazione complessiva delle Marche si attesta a 1.511.648 individui, riducendosi ad un ritmo del **-0,6% (-9.720 residenti)** rispetto al medesimo periodo del 2019; la variazione media nazionale risulta inferiore e pari a -0,4%. In regione, a fronte di una contrazione di **nati vivi (-1,9%; -87 individui)**, di **nuovi iscritti (-25%; -5.520 res.)** e **cancellati (-23,2%; -5.277 res.)**, si registra un deciso incremento di **morti (+11,7%; +1.067 res.)**, otto volte superiore a quello osservato in media in Italia (+1,4%).

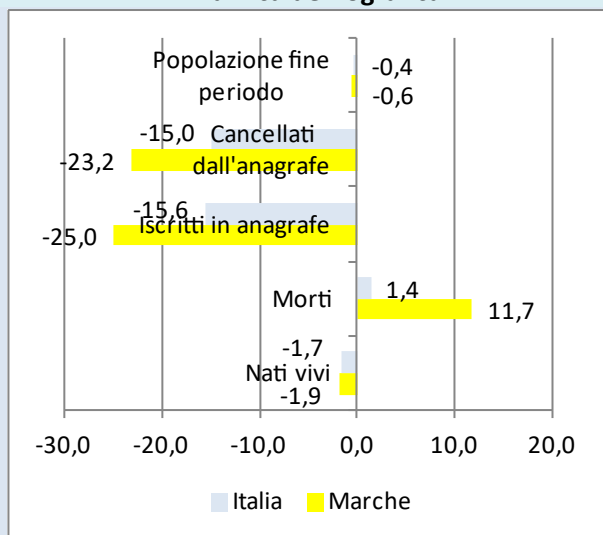
La situazione provinciale. Le province ove la popolazione si contrae in maniera più significativa sono **Macerata (-1,1%; -3.363 res.)** e **Pesaro – Urbino (-0,6%; -2.266 res.)**. In quest'ultima provincia si assiste

ad un incremento dei **morti pari al +32,8%** (+680 res.), rispetto ad una dinamica regionale del +11,7% (+1.067 res.) e nazionale del +1,4%.

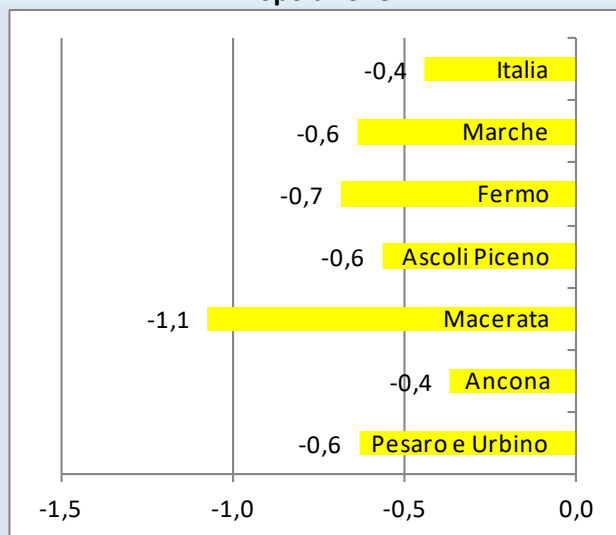
COVID-19. Nel mese di febbraio 2020 si registrano 11 casi di contagi da COVID-19 in regione, tutti in provincia di Pesaro – Urbino. Nel mese di **marzo i contagi in regione si attestano a 3.825**, di cui il 43,5% in provincia di Pesaro – Urbino. **A fine giugno i casi regionali si attestano a 6.785**, rivelando incrementi mensili meno pronunciati rispetto alla media nazionale. In particolare, dopo il picco di **aprile (+63,3%; 6.247 contagi)**, si assiste ad una curva di incrementi sempre meno consistente fino ai mesi estivi.

Dinamica della popolazione e casi COVID-19 nelle Marche nel periodo gennaio - giugno 2020. Variazione rispetto al periodo gennaio - giugno 2019 (casi COVID-19 in valore assoluto)

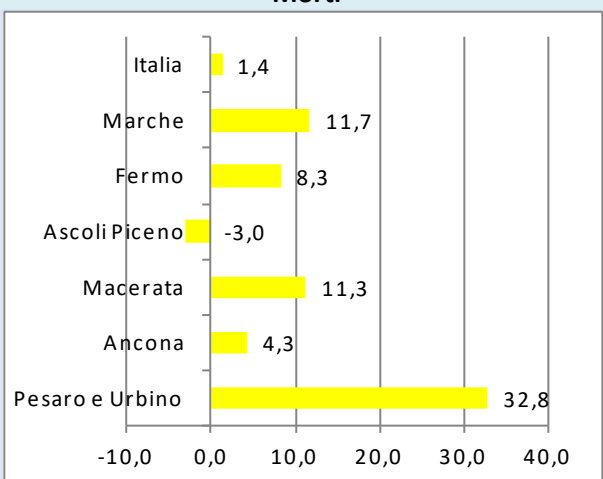
Dinamica demografica



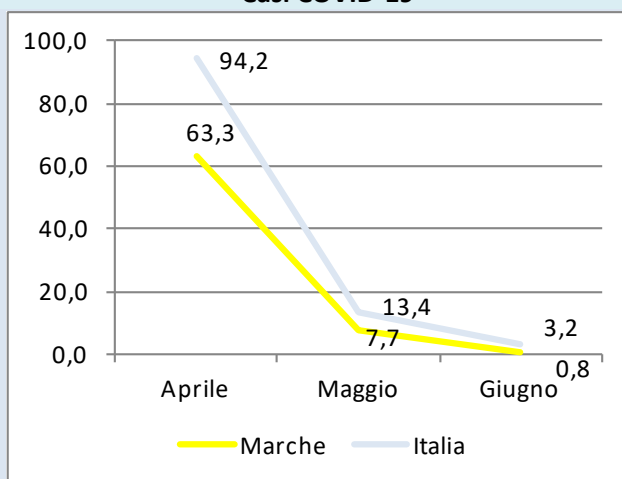
Popolazione



Morti



Casi COVID-19



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Ministero della Salute



Aprile - giugno 2020

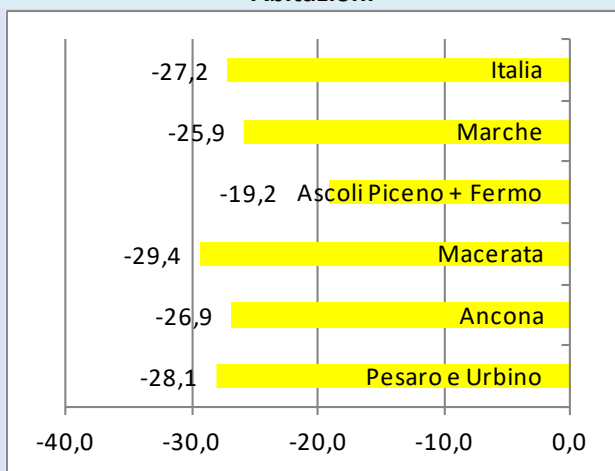
Mercato Immobiliare

Il quadro regionale. Nel secondo trimestre del 2020, il mercato immobiliare continua a risentire della diffusione dell'emergenza sanitaria; quasi tutte le categorie considerate mostrano **variazioni negative rispetto al medesimo trimestre del 2019**. In generale, **il mercato immobiliare marchigiano mostra variazioni meno severe rispetto a quello dell'intero Paese**. Nel dettaglio, le transazioni normalizzate delle **abitazioni** della regione, nel periodo considerato, **mostrano una contrazione pari al 25,9%** (-819 transazioni), rispetto ad una media nazionale del -27,2%. In tale contesto, **Macerata (-29,4%; -191 trans.)** e **Pesaro – Urbino (-28,1%; -230 trans.)** sono le province che mostrano le flessioni percentuali più marcate, mentre ad **Ancona (-26,9%)** si registrano 325 transazioni normalizzate in meno rispetto al secondo trimestre dello scorso anno. Nel settore **terziario e commerciale** le transazioni normalizzate delle Marche del periodo mostrano una **flessione del 23,9%** (-173 trans.); in Italia tale dinamica è pari a -32,1%. In valore assoluto, sono le province di

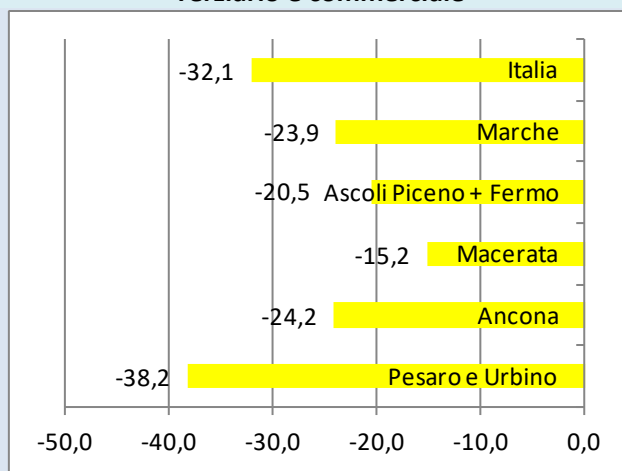
Ancona (-24,2%) e **Pesaro – Urbino (-38,2%)** a manifestare le contrazioni maggiori (risp. -57 e -56 trans.). Nel **settore produttivo regionale la riduzione delle transazioni normalizzate, rispetto al periodo aprile - giugno 2019, è del 5,5%** (-5 trans.), molto più contenuta rispetto al dato italiano (-30,9%); ciò anche in relazione delle dinamiche favorevoli osservate in provincia di **Ancona (+43,3%; +6 trans.)** e **Macerata (+16%; +4 trans.)**. Nel **settore agricolo** delle Marche si evidenziano contrazioni piuttosto marcate dell'indicatore del mercato immobiliare per il periodo considerato. In particolare, la variazione complessiva è pari a **-59,1%** (-14 trans.); Pesaro – Urbino è la provincia che registra la flessione maggiore (-99,2%; -5 trans.). Relativamente **alle altre destinazioni non residenziali** la dinamica marchigiana nel periodo è pari al **-31,4%** (-144 trans.), inferiore a quella nazionale (-32,6%).

Dinamica delle transazioni normalizzate del mercato immobiliare delle Marche nel periodo aprile - giugno 2020. Variazione rispetto al periodo aprile - giugno 2019

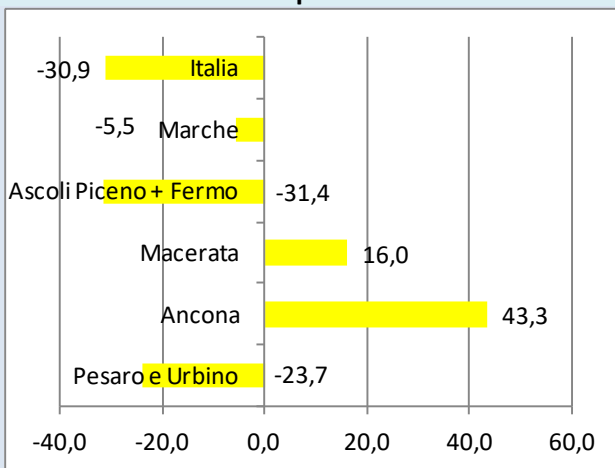
Abitazioni



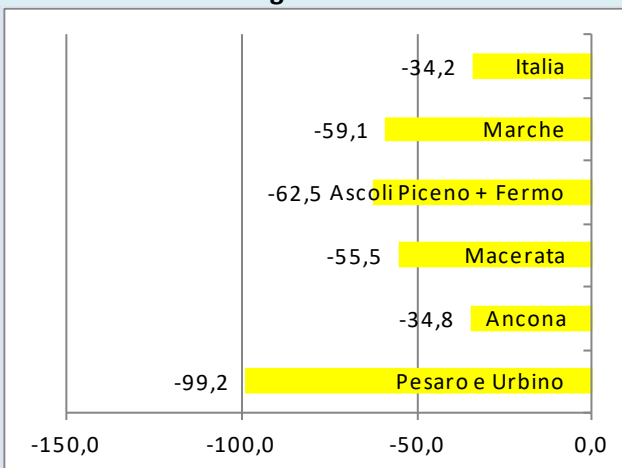
Terziario e commerciale

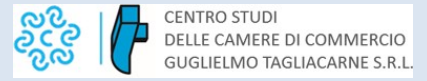


Settore produttivo



Agricoltura





Fonte: elaborazioni su dati Agenzia delle Entrate

Mercato del lavoro

L'occupazione regionale. Alla fine del II trimestre 2020, il totale degli occupati nelle Marche ammonta a quasi 627,8 mila unità, in flessione dell'1,2% (-7,6 mila occupati) rispetto allo stesso periodo del 2019, variazione più contenuta rispetto alla media nazionale (-3,6%). Il 60,9% degli occupati della regione opera nei servizi, il 35,7% nel settore industriale e il 3,3% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Tra gli occupati, il 76% risulta alle dipendenze, mentre gli indipendenti si attestano al 24%. Ad esclusione dei dipendenti (+0,9%, +4,4 mila) e del settore industriale sostanzialmente stabile (+0,1%, +300), si osserva una contrazione di occupati rispetto al II trimestre 2019: nel primario la flessione è del 21% (-3,6 mila occ.), nei servizi del 2,9% (-11,5 mila occ.) e tra gli indipendenti del 7,4% (-12 mila occ.). Il tasso di occupazione si attesta, nella media del periodo, a 64,4% (Italia 57,5%), mostrandosi

in flessione di 0,5 punti percentuali rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.

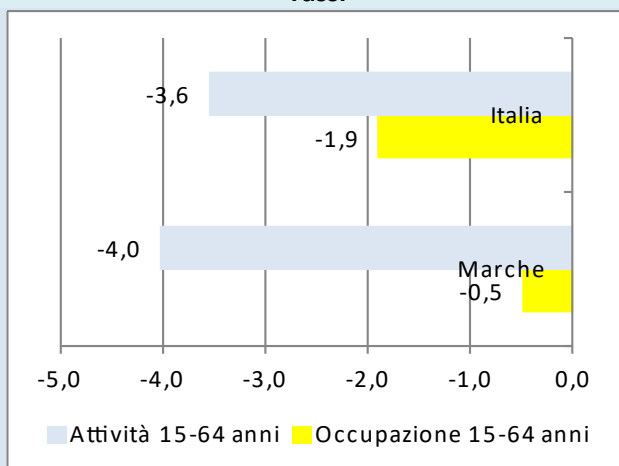
Le persone in cerca di occupazione. Nel secondo trimestre 2020 i disoccupati marchigiani si attestano a poco più di 31 mila, osservando, per il secondo trimestre consecutivo, un calo che nel periodo si è attestato a -52,1% (Italia -25,4%), pari a 33,8 mila persone in meno che cercano attivamente il lavoro.

Gli inattivi. Nel trimestre considerato, le persone in età da lavoro (15 – 64 anni) che non lavorano e non cercano occupazione crescono in regione del 13,6% (+34,5 mila inatt.), attestandosi nella media del periodo a oltre 305 mila. Il tasso di attività (67,7%) si riduce di 4 punti percentuali, misura più marcata rispetto alla media nazionale (-3,6 punti)

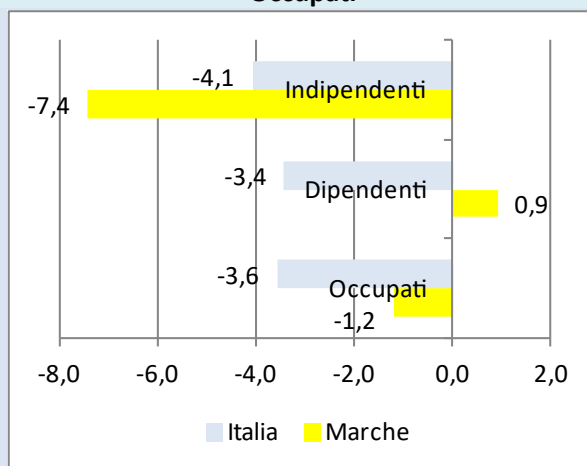
Mercato del lavoro nelle Marche nel periodo aprile - giugno 2020

Variatione rispetto al periodo aprile – giugno 2019 in %

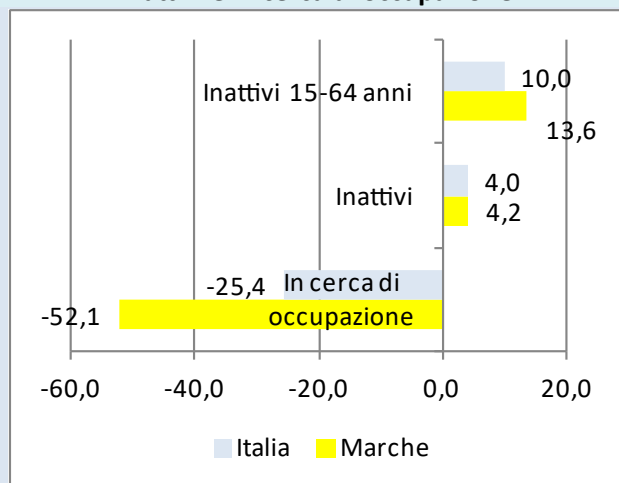
Tassi



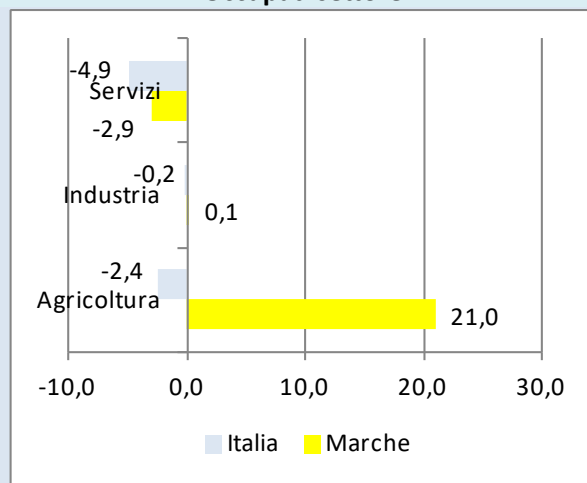
Occupati



Inattivi e in cerca di occupazione



Occupati settore



Fonte: elaborazioni su dati Inps



Giugno 2020

Credito

Il quadro regionale. Nel mese di giugno 2020, l'ammontare dei prestiti erogati nelle Marche, al netto delle istituzioni finanziarie e monetarie e con l'esclusione delle sofferenze, si attesta a quasi **31 miliardi di euro, in crescita dello 0,7% (+202 milioni) rispetto a maggio 2020 e del 2,1% (+625 mln.) rispetto a giugno 2019.** In quest'ultimo caso, la crescita è trainata dalle **società non finanziarie con oltre 20 addetti** che registrano un +3,9% (+480 mln.) e nel confronto congiunturale del +0,5% (+66 mln). Si apprezza una crescita dei prestiti del +1,2% rispetto a giugno 2019 anche per le **imprese con meno di 20 addetti** (+42 mln) e del +2,9% rispetto a maggio scorso (+103 mln). In flessione tendenziale l'aggregato per le **famiglie consumatrici** (-0,5%; -64 mln).

Relativamente ai prestiti disaggregati per settore, il **manifatturiero** evidenzia una variazione decisamente favorevole nel confronto con giugno 2019 (+10,1%,

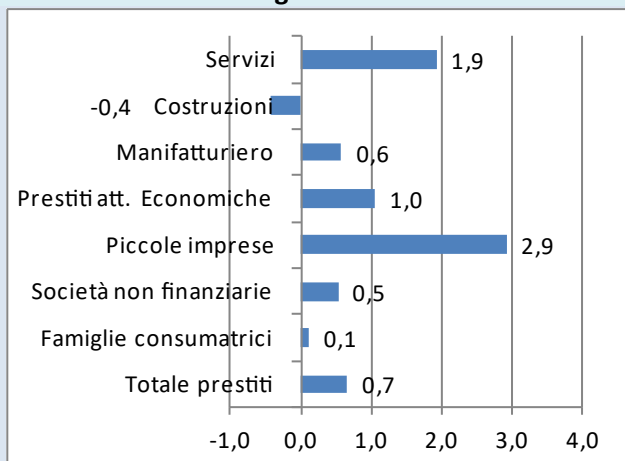
+686 mln). Nei **servizi** la situazione è favorevole rispetto a maggio 2020 (+1,9%, +126 mln) e leggermente negativa a livello tendenziale (-0,1%, -8 mln). Nelle **costruzioni**, si registra una contrazione dei prestiti dello 0,4% a livello congiunturale (-5,8 mln) e del 9,5% tendenziale (-136 mln).

La situazione provinciale. La distribuzione provinciale dei prestiti vede **Ancona** catalizzare il 30,9% dei prestiti complessivi al sistema regionale nel mese di giugno 2020, seguita da **Pesaro – Urbino** (25,4%) e **Macerata** (18,4%). Relativamente ai prestiti alle attività economiche, il confronto congiunturale pone all'attenzione dinamiche favorevoli in tutte le province, con l'esclusione di Ancona (-1,3%). Rispetto a giugno 2019, le dinamiche tendenziali del medesimo aggregato sono positive in tutte le province della regione.

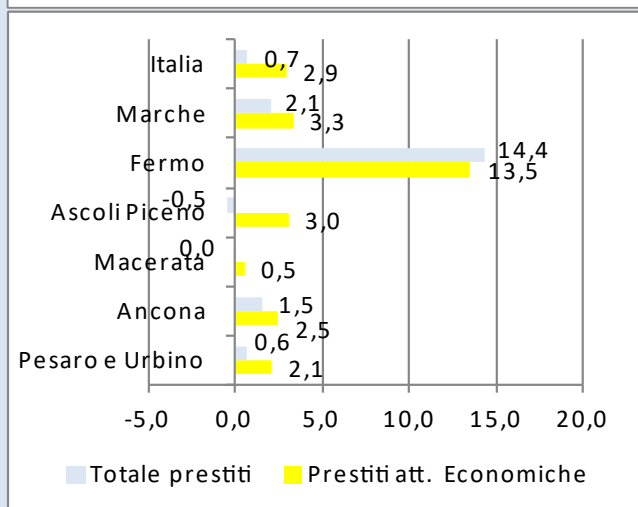
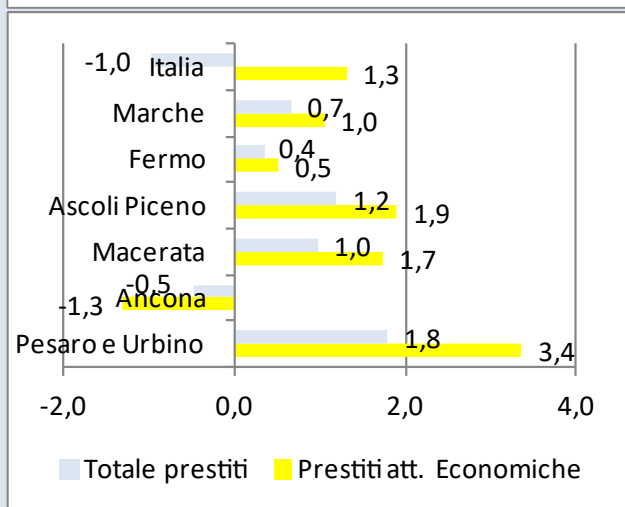
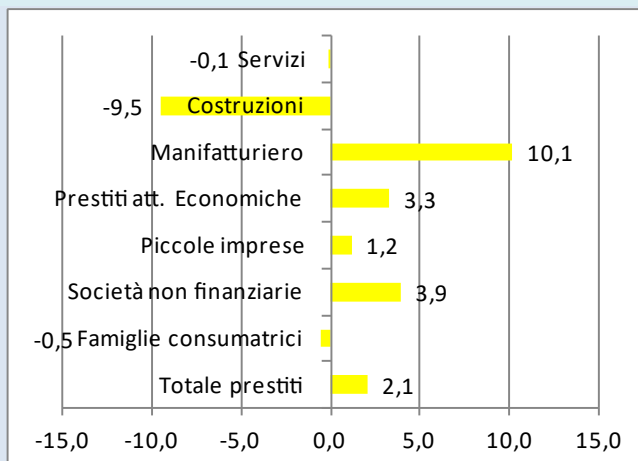
Variazione dei prestiti (escluse sofferenze) nel mese di giugno 2020

Variazione tendenziale (giugno 2020/giugno 2019) e congiunturale (giugno 2020/maggio 2020) in %

Congiunturale



Tendenziale



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Maggio 2020

Credito

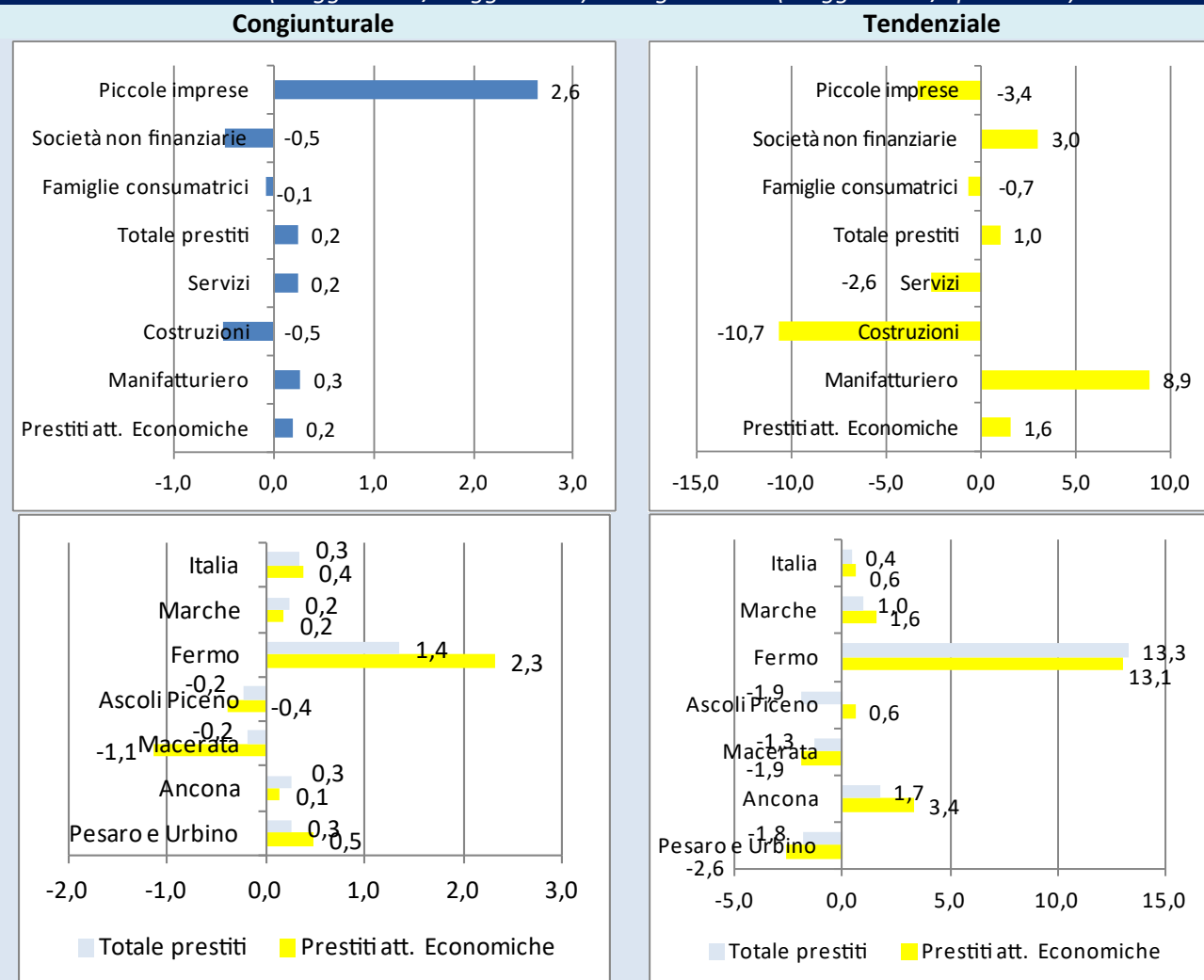
Il quadro regionale. Il monte dei prestiti finanziari al sistema socioeconomico marchigiano nel mese di maggio 2020 al netto delle sofferenze si attesta a 30,7 miliardi di euro, in crescita dello 0,2% (+73 milioni) rispetto a aprile 2020 e dell'1% (+302 mln.) rispetto a maggio 2019. Rispetto ad aprile scorso, un contributo favorevole deriva dalle **imprese con meno di 20 addetti** che vedono crescere l'ammontare dei prestiti del 2,6% (+91 mln); diversamente, rispetto a maggio 2019, sono le **imprese con oltre 20 addetti** a mostrare le performance più favorevoli (+3%; +370 mln). In entrambi i confronti, i prestiti alle **famiglie consumatrici** si rivelano in flessione (-0,1% congiunturale e -0,7% tendenziale).

A livello settoriale, Il manifatturiero esibisce una variazione pari all'8,9% (+605 mln) nel confronto con maggio 2019. Di contro, le costruzioni mostrano contrazioni in entrambi i confronti (-10,7% tendenziale e -0,5% congiunturale). Nei servizi si osserva una flessione tendenziale del 2,6%.

La situazione provinciale. Nel mese di maggio 2020, Fermo mostra le performance dei prestiti alle attività economiche più favorevoli tra le province, sia rispetto al mese precedente (+2,3%; +45 mln), sia rispetto al medesimo mese del 2019 (+13,1%; +417 mln). Di contro, a Macerata si registrano esclusivamente contrazioni.

Variazione dei prestiti (escluse sofferenze) nel mese di maggio 2020

Variazione tendenziale (maggio 2020/maggio 2019) e congiunturale (maggio 2020/aprile 2020) in %



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia